

VENERDI' 1° MAGGIO

Superare il milione di copie dell'Unità

SABATO 25 APRILE DIFFUSIONE STRAORDINARIA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tratti in arresto

il prof. Marotta e

l'amministratore

Gli interventi dei compagni Amendola e Raffaelli alla Camera

Una nuova maggioranza

Un ritornello sbagliato

SU UN PUNTO almeno si è tutti d'accordo: la situazione politica italiana si è andata deteriorando...

Questo ritornello, scritto dall'on. La Malfa e cantato in coro quotidianamente dall'ala più avanzata dello schieramento governativo...

NON CI SFUGGE la pesantezza di questo rilievo ma non sapremmo definire altrimenti il ruolo che alcuni dei protagonisti di quello che avrebbe dovuto essere lo « storico incontro » tra lavoratori socialisti e lavoratori cattolici stanno svolgendo nell'attacco contro l'autonomia sindacale...

NON SI DICA che siamo di fronte a episodi limitati da cui sarebbe esagerato trarre conclusioni generali. Né si obietti che la spinosa questione degli statali questo governo l'ha ereditata dai suoi predecessori...

Aniello Ceppola

A TUTTE LE FEDERAZIONI

Tutte le federazioni sono invitate a telegrafare alla Sezione centrale di organizzazione, nella giornata di venerdì 16, il risultato del censimento...

che superi il centro sinistra

Con la nostra opposizione vogliamo affrettare il necessario ripensamento critico perché la crisi abbia uno sbocco positivo a sinistra. La Malfa difende le misure del governo

« Il nostro obiettivo è di andare oltre il centro sinistra, verso la costituzione di una nuova maggioranza democratica capace di imporre alle forze della conservazione una politica di programmazione democratica. Per questo noi simoliamo, con la nostra opposizione costruttiva, il ripensamento critico che è in atto all'interno non solo del Partito socialista, ma anche delle forze cattoliche che partecipano al centro sinistra ».

Amendola ha preso le mosse, nel suo intervento, non in un'analisi della situazione economica e delle sue difficoltà: della origine e delle cause di queste difficoltà. Una giusta precisazione del momento in cui si è verificata la inversione di tendenza e che deve essere collocato alla metà circa del 1962 - ed un approfondimento della natura della natura dello sviluppo economico di questi anni dimostrano che le difficoltà congiunturali non possono in alcun modo venire attribuite agli aumenti salariali che si sono verificati nel corso del 1963.

« I salari non c'entrano quindi e le cause vanno ricercate in altra direzione: nelle caratteristiche stesse cioè del tipo di espansione realizzato basato non tanto sul rammodernamento tecnologico e sulla ricerca di una più alta produttività, ma su un sistema di bassi salari reso possibile dalla limitata disponibilità di mano d'opera. Un'attenzione particolare Amendola ha dedicato alla situazione attuale delle banche, situazione che ricorda, egli ha detto, quella del 1930, prima della nascita dell'IRI e dell'IMPI con forti impegni cioè a medio e lungo termine - a sostegno dell'industria, con il congelamento di una parte delle attività ».

Oggi il Consiglio nazionale

Offensiva dorotea per il congresso dc

La corrente si allarga con l'ingresso di Pella, Andreotti e Sullo - Il discorso di Colombo Grave intervista di Armatto (CISL) sul ruolo dei sindacati

Stamane, il Consiglio nazionale della DC dovrebbe esaurire rapidamente i propri lavori. La riunione avrà quasi sicuramente un carattere formale e sarà dedicata alla definizione del tema del congresso e della sede, che sarà senz'altro Roma. La data rimarrà quella, già fissata, del 27-30 giugno.

I fanfaniani rinunceranno a chiedere formalmente il rinvio del congresso, ma non è escluso che in qualche modo la questione sarà posta. Che non intendano comunque dar battaglia in questa sede, su questo argomento, è provato dal fatto che essi hanno fissato per lo stesso pomeriggio di oggi il loro convegno nazionale di corrente, nella previsione di una conclusione rapida dei lavori consiliari.

I dorotei, il loro convegno, lo hanno tenuto ieri alla Domus Pacis. Più che per il dibattito (esauritosi in una mezza giornata dopo una relazione di Colombo, concorrente di un altro, insieme alla linea della mozione congressuale, durante una riunione con Rumor, Russo, Scaglia, Morlino, Delle Fave, Piccoli e Salvi), il convegno ha avuto una ragione di interesse per un primo ragguaglio sull'entità delle forze che intorno ai dorotei si sono raccolte.

« Due dei nove proiettili sparati dall'aereo hanno colpito la facciata della casa abitata dall'agricoltore Armando Ceresato: uno ha perforato il tetto dell'abitazione del sig. Bonaventura Favaro; un altro si è conficcato nel fondo ammassato alla casa colonica, abitato dal coltivatore diretto Falconeri; gli altri cinque sono finiti nel fiume Lemene ».

Conferenza stampa di Mark Lane a Roma

Prova che Oswald non è colpevole



In un albergo romano ieri sera l'avvocato americano Mark Lane ha illustrato in una conferenza stampa la sua prova che fanno escludere che Lee Oswald abbia potuto uccidere il presidente Kennedy...

A volo radente su un paesino veneto

Aereo militare spara «per caso»: ferito un bimbo

VENEZIA 8. Una raffica di mitragliatrice stata sparata oggi da un aereo militare sull'abitato di Cavanello, una frazione del comune di Concordia Sagittaria. Tre case sono state colpite e un bimbo è rimasto ferito al capo di una scheggia di proiettile. L'incidento episodio, che ha seminato il panico nella zona, si è verificato pochi minuti dopo il mezzogiorno. A volo radente sono comparso sopra Cavanello due apparecchi F-86 K, appartenenti al 22° Gruppo della 51° Brigata di stanza a Istrana, in provincia di Treviso. Erano in normale volo di addestramento, come è stato successivamente precisato nei ambienti militari. Fatigata, però, all'improvviso, da uno degli aerei - quello pilotato dal capitano Sergio Bedetti, il 27 aprile - è partita « incidentalmente » una raf-

Concluso l'Esecutivo

Ad ottobre il 6° Congresso della CGIL

Difesa intransigente della occupazione operaia

Su proposta dell'on. Agostino Novella, il Comitato esecutivo della CGIL - conclusivo del consiglio dell'IRI - Presentando la sua relazione sulla preparazione del Congresso confederale, l'onorevole Agostino Novella segretario generale della CGIL - ha esposto brevemente le ragioni di ordine pratico e politico che ne hanno determinato lo spostamento della data. L'on. Novella ha quindi fatto rilevare il valore di grande consultazione democratica e di momento di studio del sindacato italiano dei lavoratori, che sarà costituito da tutta la attività preparatoria del Congresso. Sempre su proposta dell'on. Novella, l'Esecutivo ha eletto due commissioni centrali di lavoro incaricate rispettivamente della elaborazione del regolamento del Congresso e della redazione dei temi che verranno sottoposti al dibattito congressuale. Infine dell'organizzazione saranno i risultati delle elaborazioni compiute dai gruppi di lavoro già eletti da un precedente Esecutivo, che hanno compiuto una imponente mole di attività.

« I problemi su quali le commissioni porteranno il proprio impegno sono quelli di cui si è discusso nella 5ª Commissione del Congresso della CGIL - ad oggi, dei temi rivendicativi, delle questioni di politica internazionale di sicurezza sociale, di collocamento e di istruzione professionale e delle questioni della politica di sviluppo economico e della programmazione, della autonomia e delle finalità del sindacato, dell'unità sindacale, della democrazia sindacale, della partecipazione del sindacato e dello statuto confederale. Sul secondo punto all'ordine del giorno, relativo alla situazione attuale della Conferenza nazionale sulla preparazione professionale ed il collocamento, ha presentato una importante relazione il vice segretario della CGIL, Fernando Montagnani. Del rapporto e della discussione verrà data notizia domani. A conclusione dei suoi lavori, l'Esecutivo ha approvato un ordine del giorno nel quale si afferma tra l'altro: « La situazione attuale è più complessa per la mutata congiuntura e per il tentativo in atto da parte del grande padronato di utilizzare le difficoltà economiche allo scopo di accrescere la concentrazione del suo potere economico e finanziario ».

Altre quattro incriminazioni per lo scandalo che l'Unità rivelò per prima



Il professor Domenico Marotta

Lo scandalo della Sanità è esploso ieri: i carabinieri, su mandato di cattura della Procura generale, hanno arrestato il professor Domenico Marotta, per oltre 20 anni direttore generale dell'Istituto superiore della sanità, e il dottor Italo Domenicucci, capo dell'ufficio amministrativo dello stesso Istituto. Due sono accusati di peculato continuato e aggravato, di falso materiale e di falso ideologico. Oltre agli ordini di cattura il dottor Massimo Severino, il quale sta conducendo la istruttoria, ha emesso almeno quattro ordini di comparizione, « quali non sono stati ancora notificati. Fra gli imputati a piede libero si trova l'attuale direttore dell'Istituto superiore della Sanità, dottor Giordano Giacometti. Almeno un altro funzionario, il dottor Adolfo Rossi, è colpito da ordine di comparizione. Anche il fratello Davide è stato comparso, titolare di una ditta di arredamento e costruzioni per laboratori scientifici, sono stati incriminati. Lo scandalo della Sanità fu denunciato in Parlamento dai compagni Guidi e Messinetti e sulla stampa dal nostro giornale, il quale pubblicò il 31 luglio scorso i documenti ed esplosivi documenti, indicando fin da allora tutte le responsabilità. (A pagina 5 le notizie)

L'Olivetti e l'Avanti!

Le nostre rivelazioni sull'operazione Olivetti, in cui stanno mettendo lo zampino anche se c'è ancora discussione sulle forme, nelle quali ciò dovrà avvenire - i monopoli FIAT, Pirelli, Centrale ed Edison, hanno fatto chiedere all'Avanti! se ciò costituisca « un falso o una manovra ». Andiamo per eliminazione. Se fosse un falso, sarebbe già stato smentito. Invece la notizia dell'accordo imminente trova conferma presso ambienti finanziari, bancari e - con buona pace del quotidiano del PSI - anche ministeriali. (Del resto, non era stata l'Unità il primo giornale nel mondo a dare notizia dell'accordo Montecatini-Shell, nonostante le ripetute smentite?). Se fosse una manovra da noi ordita, bisognerebbe vedere a chi conviene. E noi no, non possediamo azioni Olivetti, non abbiamo (né avremo) passionelle olivettiane. L'Avanti! trova che le nostre rivelazioni possono aver alimentato le speculazioni di Borsa e fa notare che il titolo Olivetti è salito di prezzo, mentre potrebbe scendere se essa risultasse falsa, costringendo la nazione a prenderla coi socialisti. Questo, francamente, non l'abbiamo capito. I socialisti decidono forse - dall'Avanti! Non riprendano: è solo il solito gioco di Botoni in cui credono trovarsi - l'andamento dei corsi azionari? A chi possono servire, dunque, le nostre rivelazioni? Beh, dobbiamo proprio scandalizzare i redattori dell'Avanti! Non riprendano: anche se socialisti, se hanno quelle intenzioni d'intervenire nella vicenda Olivetti, che il loro direttore manifestò con dovizia d'interesse e di spazio e di rilievo nei giorni scorsi. Denunciare l'operazione in corso - precisando da dove le conclusioni che potrà avere - è un servizio ai lettori e a un dovere politico, per chi come noi condanna l'intrusione di altri monopoli privati nel « pacchetto » e nella direzione del monopolio delle macchine da scrivere. Tacere significa lasciar fare al manovratore, il quale purtroppo non è (a differenza di quanto chiediamo sia noi che l'Avanti!) un ente statale. Ci risulta anzi che il manovratore-monopolista sia aiutato da enti statali di credito come l'IRI e che rende addirittura onerosa e indispensabile la denuncia dell'operazione in corso. Perché allora i socialisti dell'Avanti! se la prendono con noi? Noi crediamo - senza cattiveria - che gli autori dell'attacco all'Unità sappiano già quale sta per essere l'approdo delle manovre monopolistiche di questi giorni, e sappiano già che l'intervento dell'IRI, patrocinato specialmente dal compagno Lombardi, non è riuscito a entrare o a condizionare sostanzialmente la manovra monopolistica. Ecco allora che si trova il pretesto di una nostra intrusione in tempestiva per giustificare il fallimento dei tentativi di affare veramente allo Stato e ai suoi enti finanziari industriali la rotta dell'operazione aperta all'Olivetti con le difficoltà monetarie, aggravate dallo sganciamiento di una parte dei familiari del defunto Adriano. Ma noi siamo pronti a ricrederci, a smentirci. Promettiamo. Noi desideriamo che la struttura del capitale non subisca ulteriori assestamenti monopolistici a tutto pregiudizio del potere pubblico e della programmazione economica. Per tanto, se il PSI, i suoi ministri o i suoi dirigenti e giornalisti stanno adoperandosi per questa soluzione - per una soluzione più pubblica che privata dell'assalto all'Olivetti - lo diciamo, senza timore per le quotazioni di Borsa. Se hanno le mani pulite e se hanno le intenzioni di intervenire nella vicenda Olivetti, che il loro direttore manifestò con dovizia d'interesse e di spazio e di rilievo nei giorni scorsi. Denunciare l'operazione in corso - precisando da dove le conclusioni che potrà avere - è un servizio ai lettori e a un dovere politico, per chi come noi condanna l'intrusione di altri monopoli privati nel « pacchetto » e nella direzione del monopolio delle macchine da scrivere. Tacere significa lasciar fare al manovratore, il quale purtroppo non è (a differenza di quanto chiediamo sia noi che l'Avanti!) un ente statale. Ci risulta

La politica meridionalistica al Senato

Vergognosa gazzarra al convegno urbanistico

L'agricoltura cenerentola

Scatenati all'EUR

La DC non desiste dalla manovra

Nuovo rinvio per i medici degli ospedali

La Commissione Igiene e sanità riprenderà domani la discussione sulla stabilità

Gli aiuti e assistenti ospedalieri hanno deciso di scioperare dal 16 al 20 aprile nel caso che il governo non accolgere le loro richieste...

Ricerca nucleare

I dc contrari all'inchiesta

Il tentativo di eludere i temi di fondo denunciato dai deputati comunisti alla Commissione Industria della Camera

La Commissione Industria della Camera si è riunita ieri per ascoltare alcune comunicazioni del ministro Medici sui problemi della ricerca scientifica...

anche per la Cassa

Il compagno Conte sottolinea la profonda contraddizione fra gli obiettivi di programmazione enunciati dal Governo e la realtà della politica meridionalistica

La discussione sul disegno di legge che prevede una dotazione integrativa di ottanta miliardi per la Cassa del Mezzogiorno, è proseguita ieri mattina al Senato...

D.C. e destre contro i nomi stranieri

Il provvedimento di legge adottato dal Senato secondo il quale è consentito di imporre nomi stranieri ai figli di cittadini italiani si era avuto in questo anno una proposta di legge dell'on. Corrao...

Cieca difesa degli interessi particolaristici - Nessuna proposta valida in opposizione al progetto della commissione ministeriale - Reazione a un intervento del compagno Todros.

Si è concluso ieri all'EUR il Convegno di studio sui problemi economici della legislazione urbanistica promosso dall'Unione delle Camere di commercio...

Costituita la Camera di commercio Italia-URSS

MILANO. Il comitato promotore della costituenda Camera di commercio Italo-sovietica, si è riunito oggi pomeriggio alla Camera di commercio...

Nello stesso teatro dove si riunì il Congresso

Celebrato a Bari il ventennale dei CLN

Presenti Segni, Moro e numerosi parlamentari - Il discorso di Spini

BARI. 8. Nello stesso piccolo teatro - il Piccinni - dove venti anni fa si riunì il Congresso del Comitato di Liberazione dell'Italia meridionale stamati i comunisti... Nel Sud - ha detto fra l'altro Spini - i residui fascisti si annessero senza soluzione di continuità in una lunga tradizione...

Della nostra storia. L'analisi del Congresso di 20 anni fa, come momento di riscatto del trasformismo meridionale, va infine integrata - come nel loro intervento di ieri hanno sottolineato il compagno Spini e altri - come momento di riscatto del trasformismo meridionale...

La cronaca della manifestazione

Per la cronaca stamati ha aperto la manifestazione il sindaco di Bari Lazzaroni, e ha poi ripreso brevemente la lotta antifascista nel sud Tommaso Fiore...

Convegno a Roma

Per la riforma delle Accademie

Ieri si è aperto a Roma, a Palazzo Barberini, il convegno indetto dal Movimento universale della gioventù in collaborazione con il Centro studi Lazio sud...

Advertisement for 'riber' washing machines. Features a large image of the machine and text: 'LA LAVATRICE DA 5 KG. MENO INGOMBRANTE 60 cm. di larghezza doppia vaschetta per immissione detergente...'

BRASILE: si elegge oggi il presidente imposto dai generali



RIO DE JANEIRO. — Esplosioni della repressione condotta dal «golpe» dominato dalle truppe dei generali ribelli. In alto: un gruppo di cittadini che discutevano in favore di Goulart. (Telefoto)

ARRESTATI E DEPORTATI OTTOMILA OPPOSITORI



BRASILIA — Ranieri Mazzilli mentre riceve le congratulazioni dopo la sua illegale elezione a presidente a seguito del «golpe» (Telefoto)

Molti di essi spediti nelle isole - Prigioni e navi da guerra gremite di detenuti Venti personalità rifugiate nelle ambasciate straniere

RIO DE JANEIRO, 8. Dopo l'approvazione, da parte della Camera e del Senato federale, riuniti a Brasilia sotto il minaccioso controllo dell'esercito, di un progetto di legge che prevede l'elezione immediata di un nuovo presidente, si attende soltanto la firma del presidente provvisorio Ranieri Mazzilli perché il decreto diventi esecutivo. Il successore «definitivo» di Goulart sarà eletto al ballottaggio tra il 15 e il 20 aprile. Il suo nome è già noto e ripetutamente pubblicato: generale Castelo Branco, capo di Stato Maggiore. È il candidato su cui gli alti capi militari si sono messi d'accordo, dopo aspre discussioni, durante le quali sono state espresse le preoccupazioni del popolo brasiliano e la fiducia che la lotta contro l'arcaico sistema feudale e contro i monopoli stranieri continuerà a svilupparsi in Brasile, nonostante l'attuale sopravvento della reazione.

LAVANA Commentato a Cuba il golpe brasiliano

Grave tensione nel Cile dove duecento democratici sono stati arrestati in seguito a una provocazione

Dal nostro corrispondente LAVANA, 8. Il rovesciamento del governo Goulart in Brasile pone a Cuba il problema di dover fronteggiare a breve scadenza un'inevitabile riacutizzarsi della offensiva promossa dal Venezuela, attraverso l'organizzazione degli stati americani (O.S.A.). Il nuovo governo brasiliano voterà sicuramente a favore delle misure proposte dal Venezuela.

Solo al deputato «trabalista» (goulartiano) Doulet de Andrade è stato concesso — pro forma — di parlare contro il provvedimento. Il deputato lo ha fatto brevemente, ma con coraggio, a nome del suo gruppo parlamentare. Poi, tutti i «trabalistas» e gli altri pochi deputati della sinistra hanno abbandonato l'aula, per sottolineare con il loro rifiuto l'illegitimità della votazione.

In tutto il Brasile, continuano le persecuzioni contro i sindacalisti e i quadri dei partiti di sinistra. L'ex governatore dello Stato di Pernambuco, Arrais, ed altre centinaia di persone, fra cui molti dirigenti contadini del Nordeste, sono stati deportati nell'isola Fernando de Noronha. I tremila «comunisti» arrestati nello Stato di Guanabara e in quello di Rio saranno «trasferiti» nell'isola dei Fiori. Secondo il corrispondente della «N.Y. Herald Tribune» da Rio de Janeiro, ottomila persone sospettate di essere «comuniste» o simpatizzanti del PCB sono state arrestate in tutto il Brasile negli ultimi sei giorni. Esse sono attualmente in carcere, o detenute nelle caserme, o su navi trasformate in prigioni.

Data la vastità del paese, la difficoltà delle comunicazioni e la censura militare sulle notizie, è però praticamente impossibile un calcolo preciso degli arresti, come pure un'esauriente delle repressioni. Si teme che numerosi dirigenti contadini di base siano stati assassinati nelle campagne da «fazendeiros», i quali, prima ancora del colpo di Stato, avevano formato bande armate di fucili, di mitra e di mitragliatrici pesanti.

MARK LANE

l'avvocato che sostiene l'innocenza di Oswald per l'assassinio del presidente Kennedy

Porta in Europa le prove che negli USA la polizia nasconde



L'avvocato Mark Lane risponde alle domande dei giornalisti nel corso della conferenza stampa di ieri.

Quando tutti i cronisti italiani hanno lasciato quell'aula di tribunale che era diventato il salone d'albergo, l'«équipe» dei giornalisti americani teneva ancora sotto il fuoco di fila delle domande Mark Lane, anche se non lo ha fatto fino alle 4 del mattino. I «giurati» americani non erano disposti ad accettare facilmente le tesi del difensore di Oswald e muovevano — con tecnica — i film giudiziari americani che hanno abituato a considerare ortodossamente procedurali — mille contestazioni.

Da Londra si apprende che il ministro degli Esteri britannico ha annunciato il riconoscimento diplomatico del nuovo governo brasiliano. La notizia è interpretata come un giudizio negativo sulla costituzionalità del nuovo governo. Se, infatti, il trapasso di poteri da Goulart a Ranieri Mazzilli fosse giuridicamente legittimo, il riconoscimento sarebbe superfluo. In altre parole, Londra accetta il fatto compiuto, ma in evidente polemica con Washington.

Da Vienna, si apprende che il ministro degli Interni austriaco suona infatti testualmente così: «Dietro istruzione del Ministero Federale degli Interni, il 3 gennaio Alois Amplatz, suo titolare, è stato arrestato il 7 aprile 1964 a Innsbruck e trasferito a Vienna. Amplatz è sospettato di aver fatto cattivo uso del diritto di asilo concesso gli, allo stesso modo di George Klotz, arrestato il 4 aprile.

Intanto, in questi giorni, si attende che altri trenta fuoriusciti altoatesini di lingua tedesca saranno sottratti al controllo della polizia di Innsbruck, passando sotto il controllo di quelle di Klotz e Amplatz, saranno trasferiti in regioni orientali dell'Austria, lontani dal confine italiano.

Il rapporto della Finanza

Filo diretto tra mafia e dc

Denunciata «L'Ora» per la pubblicazione del documento

Dalla nostra redazione PALERMO, 8. Gravissimi elementi contenuti nel rapporto del Comando Generale della Guardia di Finanza sui traffici dei più feroci gangsters mafiosi di Palermo consentono di stabilire un nesso sconcertante tra costoro e le famiglie di due notabili democristiani: quelle del senatore Giacomo Messeri, attuale sottosegretario di Stato al Commercio Estero nel governo di centro-sinistra e del prof. Ferdinando Brandeone, assessore dell'Amministrazione provinciale di Palermo nonché segretario amministrativo provinciale della DC.

I servizi informativi della Finanza glielie hanno infatti accertato che Salvatore Greco, detto «l'ingegner», uno dei capi della cosca avversaria a quella dei fratelli La Barbera, incriminato per una sequela di spaventosi delitti, ancora latitante il 20 marzo del '63 ha chiamato dall'albergo Milano di Corridore all'abbonato Cicci Emilia in Brandeone, corrispondente all'abbonato Messeri Grazia Brandeone, abitante in un lussuoso appartamento in via Scudato 6-b.

Grazia Brandeone Messeri è sorella del sottosegretario il cui nome è balzato alle cronache nell'autunno scorso, quando Danilo De Leo, dopo essere stato interrogato dalla Commissione parlamentare antimafia, lo accusò di intrattenere rapporti con il noto gangster italo-americano Frank Coppola, e di non essere estraneo all'assunzione di parecchi mafiosi nel compartimento siciliano dell'ENEL. Ebbene, «l'ingegner» era amico di Lucio Luciani e vanta futura tra le sue migliori conoscenze i più famosi trafficanti di droga: da Joe Pici a Nino Sorci, ai fratelli Mancuso. Salvatore Greco era sorvegliato dalla Finanza sin dal '62.

Casa Brandeone è stata chiamata invece da un altro prezioso spaghiolo vicentino criminologo di Palermo: Tommaso Buscetta, il killer numero uno dei La Barbera prima e di Pietro Torretta poi, incriminato per la strage dei Cicculi, arrestato. Nel rapporto della Finanza è infatti registrata una sosta a Roma di Buscetta che fu ospite, insieme alla amante Vera Girotti (ex fidanzata del cantante Gato Di Cappone) dell'albergo dei Cesari, sempre di Roma, nel periodo 24-28 maggio 1962. Risulta che, in uno di quei giorni, il criminologo ha chiamato il numero telefonico 262765 di Palermo, corrispondente all'abbonato Cicci Emilia in Brandeone.

La Cicci è moglie dell'assessore provinciale Ferdinando Brandeone. Il nome di costui venne fatto il 5 agosto dello scorso anno in una drammatica occasione. Una enemista Giulietta imbottita di tritolo venne rinvenuta quel giorno in una stanza della località balneare di Mondello. L'auto-bomba era stata abbandonata esattamente davanti al cancello del villino di Brandeone. L'auto fu fatta esplodere quello stesso giorno dagli artificieri dell'esercito. Se qualcuno non si fosse accorto tempestivamente del pericolo, sarebbe potuto accadere un nuovo macello.

Fu casuale il posteggio della Giulietta davanti a Villa Brandeone, oppure un gesto calcolato? Questo interrogativo attende ancora una risposta che è resa ancor più urgente dalle sconcertanti rivelazioni di queste ore. Se tuttavia gli interessi di Brandeone e di Messeri si collegano a quelli di Cicci Brandeone con i domestici di casa Messeri e di casa Brandeone? Qualcun'altro si è fatto vivo, ma nella direzione sbagliata.

Carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria si sono infatti presentati stamane per incassare il quotidiano della Repubblica, negli uffici della redazione del quotidiano della sera L'Ora per sequestrare copia dei più recenti numeri del giornale sui quali è apparso, a puntate, l'esplosivo rapporto inviato da Lucky Luciano al giudice che sta istruendo i processi a carico dei mafiosi implicati nella catena delittuosa dell'anno scorso. Il sequestro è avvenuto in base ad un decreto con il quale si preannunzia procedimento penale contro il giornale, per pubblicazione di atti pregressuali.

Si è aggiunto infine un altro dato di fatto: a fare entrare i mafiosi nel consorzio è stato l'avvocato Pietro Picono, commissario pro-tempore del consorzio stesso, democristiano e — come abbiamo documentato fotograficamente nei giorni scorsi — buon amico di Lucky Luciano. Anche Picono, oggi, è assessore dell'Amministrazione provinciale di Palermo.

Giorgio Frasca Polara

E' il vero capo dei terroristi?

Arrestato anche Alois Amplatz

Si stringe la cerchia intorno ai responsabili degli atti dinamitardi in Alto Adige

VIENNA, 8. Dopo Klotz, un altro dei capi altoatesini, espatriato in Austria è stato arrestato: è Alois Amplatz, di 38 anni cittadino italiano, che è considerato il vero motore dell'organizzazione terroristica. L'imputazione che gli è stata contestata in territorio austriaco è di aver violato il diritto d'asilo, continuando a svolgere attività terroristiche.

L'annuncio del ministero degli Interni austriaco suona infatti testualmente così: «Dietro istruzione del Ministero Federale degli Interni, il 3 gennaio Alois Amplatz, suo titolare, è stato arrestato il 7 aprile 1964 a Innsbruck e trasferito a Vienna. Amplatz è sospettato di aver fatto cattivo uso del diritto di asilo concesso gli, allo stesso modo di George Klotz, arrestato il 4 aprile.

Intanto, in questi giorni, si attende che altri trenta fuoriusciti altoatesini di lingua tedesca saranno sottratti al controllo della polizia di Innsbruck, passando sotto il controllo di quelle di Klotz e Amplatz, saranno trasferiti in regioni orientali dell'Austria, lontani dal confine italiano.

Una indagine approfondita, infine, sarà svolta dalla polizia di Linz per accertare se gli altri altoatesini che hanno chiesto rifugio in Austria abbiano avuto strette relazioni sia col Klotz e l'Amplatz, sia con Zurger, fuggito in Baviera recentemente, sia con l'Anderssen, arrestato a Venezia.

Rivelazioni a Praga sulla fine di Bormann

VIENNA, 8. Il giornale di Praga - «Zemedejsky Noviny» ha pubblicato un'intervista con il cittadino cecoslovacco Jaroslav Dedic, di 53 anni, il quale sostiene di aver trovato e sepolto il cadavere di Martin Bormann, il vice di Hitler, nel centro di Berlino.

Dedic ha dichiarato che subito dopo la fine dei combattimenti a Berlino ricevette l'ordine di seppellire i morti nell'area in cui sorgevano gli edifici governativi. In una casa bombardata, a cinquanta metri dall'incrocio tra la «Unter den Linden» e la «Friedrich Strasse», egli trovò il cadavere di Bormann. Da un esame del cadavere (che presentava una lesione alla spina dorsale e una vasta ferita al torace) Dedic dedusse che Bormann era stato ferito e poi era rifugiato tra le macerie.

G. S.

Saverio Tutino

La scuola respinge un bambino di cinque anni!



Maurizio Di Leva (a sinistra), il bambino espulso, insieme alla madre, Renato Fusco (a destra), il bambino ferito, con l'insegnante

E' accaduto alla « Don Rua », la scuola più affollata di Roma, dove, per mancanza di aule, sono stati applicati i tripli e a volte i quadrupli turni. Un bambino di 5 anni, Maurizio Di Leva, è stato scacciato dall'asilo come « non idoneo alla vita associata ». Aveva dato uno spintone a un altro bambino, procurandogli una ferita. La scuola — dove era stato mandato appunto per educarsi, per diventare « adatto » alla vita — ora lo rifiuta. Lo giudica; ma è incapace di proporre un qualsiasi rimedio.

Espulso: «non idoneo alla vita associata»

L'incredibile provvedimento nell'asilo di Cinecittà — Ottocento bambini dove già quattrocento sarebbero più che sufficienti

Un bimbo di 5 anni, Maurizio Di Leva, è stato cacciato dall'asilo che frequentava, il « Don Rua » di Cinecittà, perché « irrequieto, indisciplinato, prepotente e per il suo particolare temperamento non ancora idoneo alla vita associata scolastica », come è scritto in una lettera che il direttore didattico, professor Vincenzo Stabile, ha inviato all'ispettrice scolastica della sua circoscrizione per spiegarle il provvedimento. Il professor Stabile sostiene di essere stato costretto alla decisione per evitare che il bambino, continuando a frequentare la scuola, potesse provocare « ulteriori danni fisici alla persona dei suoi compagni di scuola ». Perché al piccolo Maurizio è stata applicata una patente di « associabilità »? Sabato scorso ha dato uno spintone ad un altro bambino, Renato Fusco, che non voleva farlo passare, mandandolo a finire contro lo spigolo di un banco. Renato Fusco si è ferito proprio accanto all'occhio sinistro: medicato sommarariamente, è stato trasportato a casa, dove il medico di fiducia gli ha fatto una iniezione antitetanica. Nello stesso momento, il direttore didattico stava prendendo la sua decisione:

ha chiesto ed ottenuto il « placet » dell'ispettrice e, quando la mamma di Maurizio Di Leva è andata a riprendere il bambino, l'ha chiamata nel suo ufficio e le ha comunicato che, per quest'anno, Maurizio non avrebbe più potuto frequentare l'asilo. « Ho detto al professore che

mio figlio è un bimbo vivace, forse troppo vivace anche in casa », ha detto ieri mattina la signora Lucia Romi Di Leva — ma che non aveva certo voluto ferire il compagno. Più volte, gli ho ripetuto le stesse cose; ho agitato anche che, comunque, il provvedimento era esage-

rato ma lui non ha voluto sentir ragioni. Ora, io e mio marito siamo decisi ad iniziare anche un'azione legale, se il provvedimento non verrà ritirato. Maurizio Di Leva, lo ammettono anche i genitori, è un bambino vivace, esuberante. « Frequenta il nostro asilo dallo scorso anno », ha dichiarato il professor Stabile — e subito si era fatto notare per la sua vivacità. Ma un anno fa, faceva parte di una classe di soli quindici alunni e faceva parte della maestra, la signora Guida Matricardi, controllatrice. Quest'anno, invece, la scolaresca è aumentata in modo impressionante: ho ricevuto oltre 1.500 domande d'iscrizione e alla fine, assumendomi gravi responsabilità, ho dovuto trovare posto ad altri 400 bambini. Il doppio di quanti l'asilo dovrebbe ospitare. Così, Maurizio si è trovato assieme a 35 compagni e la maestra, con tutta la buona volontà di questo mondo, non ce l'ha più fatta, e a controllarlo, a frenarlo...»

«ASOCIALE»

« E' possibile? » « perché? » « che cosa si può fare? »

Un bambino può essere « asociale »? E perché? Come può esserlo lo stesso bimbo che è stato spinto? E che cosa possono fare per lui la scuola e la società? Il « caso » (che di « caso » ormai si tratta) del bambino di Cinecittà scacciato dalla scuola materna comunale perché giudicato non adatto alla vita associata dal preside della scuola « Don Rua », pone alcuni interrogativi. Domande urgenti e inquietanti, che abbiamo voluto rivolgere anche ad alcuni esperti e studiosi. Non per volontà di esagerare le cose. Non per dare alla lettera del prof. Stabile, preside della « Don Rua », un significato che non ha. E che soprattutto non per gettarli la croce addosso. Ma solo per mettere in luce come in questo caso-limite si sommino drammaticamente i mali della nostra scuola.

ci psico-pedagogici. L'anormalità dei bambini può riscontrarsi dall'intelligenza, dalla condotta e dal carattere: la maggior parte di essi, comunque, è assolutamente « recuperabile ». Un fatto è fondamentale: i bambini anormali non vanno giudicati mai comportamentisticamente. Un comportamento, infatti, violento e irascibile può mascherare un male anche non patologico. I bimbi vanno sottoposti a cure neuro-psichiatriche che indagano e precisano i motivi, di ogni natura, che hanno determinato la loro condotta anormale che, in un caso, è dovuta ad una vita associata.

B-JOVINE: Diagnosticare e curare

« E' possibile, certamente, che un bimbo di cinque anni venga qualificato non ancora idoneo alla vita associata scolastica: non tutti i bambini hanno, finché sono piccoli, un temperamento, fisico ed intellettuale, in genere molto tranquillo. In genere molti bambini sono capaci di convivere con gli altri, ma il bisogno di giocare in gruppo e di avere rapporti con i coetanei. Ma non si possono escludere i casi di sviluppo difetti di carattere o di intelligenza oppure carenze o anomalie dovute ad una errata educazione familiare. Si può avere in questo caso un difficile inserimento del bimbo in una vita comunitaria più larga cioè quella della scuola rispetto alla vita familiare e che richiede una maggiore capacità di autonomia e di autocorrezione. Il comportamento anormale del bambino va controllato prima di tutto dalla maestra, che deve registrare se le anomalie sono occasionali o costanti e tentare con ogni mezzo di ricondurre il bambino alla norma. Su relazione della maestra, il bambino che non migliora attraverso la normale opera scolastica, dovrebbe essere sottoposto a controlli da medici scolastici e da specialisti ed ospitato ad un centro psico-

JAVICOLI: La scuola deve riparare

La mia opinione è che sovente la difficoltà per alcuni bambini di adattarsi all'ambiente scolastico deriva, oltre che da deficienze intellettive, anche da carenze e anomalie del carattere e dell'educazione determinate dall'ambiente dove il bambino è cresciuto. Ebbene, il « caso » del bambino Maurizio Di Leva denuncia ancora una volta l'incapacità dell'attuale struttura scolastica di accogliere in modo adeguato i bambini che provengono da ben determinati ambienti sociali e la insufficienza, nelle scuole, dei servizi sanitari e, in particolare, la carenza di psicologi e psichiatri. Per me, dunque, vanno distinti i bambini che hanno difficoltà nell'ambientarsi nella scuola da quelli effettivamente sub-normali: i primi la scuola ha il dovere di accogliere, i secondi debbono essere indirizzati negli istituti differenziali dove il personale insegnante deve essere particolarmente addestrato. Comunque, è definitiva, è la scuola che deve provvedere alla normalizzazione dei bambini sub-normali. Purtroppo in Italia manca il personale insegnante qualificato, l'assistenza sanitaria scolastica è insufficiente, l'assistenza, poi, pedagogica, psichiatrica è pressoché assente.

OSSICINI: Indagini specialistiche

Il problema dei bambini sub-normali non è risolvibile a livello scolastico: sono necessarie, a mio parere, delle indagini specialistiche per stabilire il grado di associabilità del bimbo e per questo avviarli ai centri psico-

ADRIANO OSSICINI

Libero docente in psicologia, specialista in neuropsichiatria e medicina del lavoro

Tifo alla casa dello studente

Alla vigilia di Pasqua cinque giovani sono stati colpiti da febbri altissime. Avevano mangiato tutti alla « Casa », dove la mensa continua ad essere motivo di proteste...

Universitari all'isolamento

Tifo alla Casa dello studente. Sono stati colpiti cinque universitari: alcuni sono tutt'ora ricoverati nella clinica malattie infettive del Policlinico. I primi casi si sono verificati verso il 20 del mese scorso: studenti interni e alcuni esterni, ma tutti frequentatori della mensa dell'edificio di via De Lollis, hanno accusato febbri altissime. Sono trascorsi ancora alcuni giorni, poi, il 22 marzo, tre studenti sono stati ricoverati in una stanza camerata della clinica malattie infettive dell'ospedale universitario, un quarto è stato ricoverato all'Aquila, uno l'anno condotti nella sua abitazione. La notizia è stata tenuta celata. Neppure il consiglio interno della Casa dello studente, l'organismo elettivo degli studenti, è stato informato dalla direzione. Soltanto ieri il direttore è ammesso i casi di tifo, per i ricoverati al Policlinico,

Il giorno
Oggi giovedì 9 aprile (1964-246). Onomastico: Maria Cleofe. Il sole sorge alle 5,31 e tramonta alle 18,59. Luna nuova il 12.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 57 maschi e 53 femmine. Sono morti 27 maschi e 26 femmine, dei quali 7 minori di sette anni. Sono stati celebrati 1.000 matrimoni. Le temperature: minima 8, massima 17. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso. Temperatura stagionaria.

Culla
La casa del nostro compagno di lavoro, Sergio Mancori, è stata allietata dalla nascita di un maschietto. Il piccolo è chiamato Marco. Al caro Sergio, alla signora, al piccolo Marco e al papà, tutti i benauguranti dell'Unità.

Istituto Gramsci
Questa sera alle 19, in via del Conservatorio 55, il prof. Jean Cheneaux terrà la terza lezione del suo corso sul movimento di liberazione in Asia ed Africa illustrando il tema: « La « pianificazione » del passato precoloniale nei nuovi stati afro-asiatici ».

partito

Dibattito
Forme di autogoverno nelle fabbriche e nelle università, sarà il tema di un incontro-dibattito che si svolgerà sabato prossimo alle ore 17, in viale Giotto 17, per iniziativa del circolo culturale-ricreativo di San Saba.

Universitari agrarie
Domani alle ore 19 si terrà a Manziana (e non in Federazione come erroneamente pubblicato ieri) un convegno dei Comitati diretti dalle sezioni di Civitavecchia-Alambrone, Toffa, Canale, Mazziano, Bracciano e dei consiglieri delle locali università agrarie, sul tema: « Le proposte dei comitati per la trasformazione della nostra agricoltura ». La relazione sarà tenuta dall'on. Aldo D'Almeida, segretario della Camera Agricola. Presiederà Ranalli.

Proselitismo
Nei prossimi giorni sono convocate in Federazione le segreterie dirette dalle sezioni di provincia con il seguente ordine del giorno: « Fianco di lavoro di zona e campagna di proselitismo per il 50.000 comunisti a Roma ». Zona A oggi ore 25 (Della Sera - Giochi); zona Portuense, oggi ore 28 (Fredduzzi); zona Collietere (sezione Collietere), oggi ore 18 (Versi) - Feliziani; zona Tivoli, oggi ore 19 (Trivelli - Maderchi); zona Isteria, domani ore 19, (Trivelli - Bacchelli).

Convocazioni
POMEZIA, ore 19, assemblea (non convocati); NETTUNO, ore 20, assemblea (Ranalli); ALBANO, ore 17, riunione trasporti (Fredduzzi); SAN LORENZO, ore 25, direzione (Lorenzi).

Convegno CdL

Il sindacato e i trasporti

Rifiuto all'aumento delle tariffe dell'Atac e della Stefer e maggiore impegno per la razionalizzazione dei trasporti collettivi mediante la creazione della azienda unica e pubblica a livello regionale: questi i due argomenti centrali del convegno indetto dal sindacato degli autotrasportatori e svolto ieri nella sala della Loggia delle Cooperative. Al termine dell'affollata assemblea sono stati eletti i delegati della categoria al convegno regionale sui trasporti convocato dalla Camera del Lavoro per il 23. Il compagno Nello Soldini, della segreteria provinciale del sindacato, nella relazione introduttiva ha ricordato come l'impostazione data dal sindacato unitario al problema dei trasporti pubblici parte da un concetto innovatore: ad essere serviti da autobus, tram e pullman non sono i lavoratori ma gli imprenditori, proprietari di aree edificabili, gli enti pubblici e privati.

La crisi dei servizi extraurbani e delle due aziende municipalizzate discende proprio dall'aver considerato quello dei trasporti pubblici come un favore reso agli utenti (e una fonte di profitto per potenti gruppi di speculatori privati). Le fermate di medicina, in particolare come qualità: le minestre e la pasta sono una colla, la carne si spappola nel piatto, la verdura non è sempre soddisfacente.

La mensa della Casa dello Studente non ha mai funzionato a dovere. Ogni anno, si può dire, scoppiano casi di intossicazione e, di conseguenza, proteste degli universitari. Una volta, gli studenti di medicina, hanno preferito portare l'affettato misto in laboratorio d'analisi, invece di mangiarlo. Con gli involtini, un paio di anni fa, è stata fatta la « prova del gatto »: neppure lo stomaco della bestiola ha retto. In seguito alle proteste, venne nominata una commissione di vigilanza, presieduta dal prof. Del Vecchio, direttore dell'Istituto d'igiene della Università. Ma nulla è cambiato. Lo scorso anno c'è stata una intossicazione generale, ora — se vengono confermate queste notizie — il tifo.

Nei 1963 gli studenti della Casa erano 242. Quest'anno, dopo la costruzione di una nuova ala dell'edificio, sono saliti a circa 350. Anche il numero degli studenti esterni è aumentato. Ma la mensa è rimasta la medesima. E la direzione continua a ripetere: « Quello che umanamente è possibile fare lo abbiamo fatto... ».

Metallurgici in lotta

Prosegue in numerose aziende la lotta per il premio di produzione e contro i licenziamenti. Gli operai e il quaranta per cento degli impiegati della Vossloh hanno scioperato ieri per due ore. La stessa cosa hanno fatto i lavoratori della Feram. Il commissariato di zona ha proibito il comitato indetto unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali davanti ai cancelli della Vossloh adducendo pretesti. La mancata notifica nei limiti di tempo prestabiliti dal testo unico di P.S. La lotta per il premio di produzione, dopo il successo imponente dello sciopero provinciale e i numerosi scioperi aziendali, proseguirà nelle prossime settimane.

DIREZIONE DIDATTICA DELLA SCUOLA ELEMENTARE Roma - 2 APRILE

10.15/12

ALL'ISPETTRICE SCOLASTICA DELLA CIRCOSCRIZIONE ROMA

OGGETTO: DI LEVA Maurizio, alunno della scuola Materna «Don R. Rua»

Si comunica alla P.V. di aver sospese dalla frequenza alla scuola Materna «Don Michele Rua» l'alunno in oggetto perché irrequieto, indisciplinato, prepotente e per un suo particolare temperamento non ancora idoneo alla vita associata scolastica. Le manifestazioni di violenza contro i suoi compagni di classe sono abituali.

Il giorno 4 Aprile 1964 l'alunno FUSCO Renato è stato colpito dalle algure in oggetto (DI LEVA Maurizio) ed ha riportato al sopraccigliato sinistro per cui ha dovuto ricorrere alle cure del medico di famiglia e provvedere per proprie contè alla iniezione antitetanica. Per le suddette ragioni, accertate da mie indagini personali documentate e sentite 12 parere del Consiglio di disciplina della Scuola Materna «Don Michele Rua» l'alunno in oggetto è stato sospeso dalla frequenza delle lezioni per il ricambio anno scolastico onde evitare in futuro ulteriori danni fisici alla persona dei suoi compagni di scuola.

IL DIRETTORE DIDATTICO (Prof. Giuseppe Stabile)

Stabile

La lettera del preside della «Don Rua».

ESPLODE LO SCANDALO DELLA SANITA'

Gli arrestati: Domenico Marotta e Italo Domenicucci - Incriminati a piede libero Giordano Giacometti, Adolfo Rossi, Davide e Pietro Pompa - Le accuse: peculato aggravato e continuato, falso ideologico e materiale aggravati e continuati

JERVOLINO LI DIFESE: SONO IN GALERA



Il dottor Italo Domenicucci tra due agenti subito dopo l'arresto.

Il professor Domenico Marotta, il quale per oltre 20 anni, fino al collocamento a riposo avvenuto nel settembre del '61, fu direttore generale dell'Istituto superiore di Sanità, e il dottor Italo Domenicucci, capo dei servizi amministrativi dello stesso Istituto, sono stati arrestati ieri pomeriggio a Roma su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore generale Massimo Severino. Oltre all'arresto dei due funzionari, il magistrato ha incriminato altre persone. Fra queste sono certamente il dottor Giordano Giacometti, attuale direttore dell'Istituto di viale Regina Margherita; il ragioniere Adolfo Rossi, dirigente dell'ufficio del personale dell'Istituto; i fratelli Davide e Pietro Pompa, titolari di una ditta di arredamento e apparecchiatura per laboratori scientifici.

Dalla nostra denuncia agli arresti

- L'Unità pubblicò documenti inediti sullo scandalo della Sanità fin dal 31 luglio 1961. L'allora ministro della Sanità onorevole Jervolino rispose al nostro giornale e ai compagni Guidi e Messinetti... 1) Con gravissimo abuso di potere un candidato fu immesso nella carriera direttiva dell'Istituto. Il fatto si spiega: era parente di un direttore generale; 2) Milioni e milioni furono versati ad alcuni funzionari per lavoro straordinario. All'Istituto di Sanità non li hanno mai visti di pomeriggio (e a volte neppure di mattina); 3) Un impiegato interessato in sale di scommesse sulle corse di cavalli è stato promosso a direttore di divisione; 4) Il capo del personale (Domenicucci) distribuiva borse di studio a parenti e affini (uno era morto); 5) Ancora il capo del personale impartì disposizioni scritte a un funzionario (Rossi) sul modo di eludere e violare le norme impartite dal Provveditorato; 6) Gli amministratori della fondazione Paternò, annessa all'Istituto hanno eluso le norme relative alla compilazione dei bilanci; 7) La centrale telefonica fu venduta a un prezzo di dieci milioni inferiore a quello offerto dall'acquirente; 8) La fornitura di una tettoia metallica per l'importo di 15 milioni fu dilazionata in modo da eludere il parere del Provveditorato; 9) Fu assegnata una fornitura di mobili da laboratorio a una ditta (fratelli Pompa) che «accompagnò» il preventivo con un assegno da un milione; 10) Altri funzionari dell'Istituto sono divenuti, attraverso società di comodo, fornitori dello stesso; 11) Un Consigliere di Stato (con incarico di controllo) percepiva un compenso fisso dall'Istituto; 12) Il direttore capo della ragioneria dell'Istituto ha percepito compensi continuativi dall'amministrazione a titolo di «premio»; 13) A funzionari e impiegati dell'Istituto sono stati assegnati compensi speciali in modo del tutto indiscriminato: alcune segretarie, ad esempio, hanno avuto dieci volte più del funzionari; 14) Il capo del laboratorio di fisica aveva un fondo speciale a sua disposizione. Lo usava dando compensi speciali, anche con assegni bancari, al proprio personale.

Domenico Marotta, il quale è fra l'altro presidente dell'Accademia nazionale dei Quaranta e docente all'Università di Roma, è stato arrestato nel suo appartamento di via Giustiniani n. 3. Il colonnello Paccacchia e altri due carabinieri si sono presentati a casa sua alle 15 di ieri pomeriggio. I familiari di Marotta, il quale ha 78 anni, hanno invitato i tre a presentarsi «più tardi», perché il professore sta dormendo non avendo evidentemente compreso il significato della visita. Lo stesso Marotta si è poi dimostrato molto stupito per l'arresto. Il dottor Italo Domenicucci è stato arrestato invece dal colonnello Margiotta mentre stava facendo ritorno a casa, in via Tagliamonte numero 25. Lo scandalo della Sanità, rivelato in Parlamento dai compagni Messinetti e Guidi e sulla stampa dal nostro giornale, è così giunto a una svolta definitiva. I singoli episodi contestati agli imputati non sono stati ancora resi noti. La Procura fornirà forse qualche dato più preciso questa mattina, dopo il primo interrogatorio dei due detenuti. Per il momento si sa già che le accuse contestate a Marotta e Domenicucci sono: peculato continuato e aggravato, falso ideologico, continuato e aggravato, falso ideologico ugualmente continuato ed aggravato. Negli ordini di cattura, che non sono stati resi di pubblico dominio, sono invece puntualizzate le singole accuse rivolte ai due alti funzionari arrestati. Da quanto si è appreso, le contestazioni ricalcherebbero, salvo qualche particolare, i fatti già esposti dal compagno Messinetti alla Camera in un'interrogazione al ministro Jervolino. Fra questi episodi, tutti gravissimi, ne citeremo alcuni: lo scandalo dell'Infarm; la concessione di borse di studio ad un anziano architetto, il quale continuò a riscuotere i ratei anche dopo morto; un traffico molto strano attorno a una centrale telefonica venduta per 10 milioni a una ditta che ne aveva offerti 18. Non bastò all'Istituto di Sanità i contratti superiori ai 10 milioni venivano frazionati per evitare il visto del Provveditorato; i lavori, in questo modo, potevano esser fatti senza alcun controllo, con le conseguenze che, data l'accusa di peculato aggravato e continuato, si possono immaginare. Oggi si potrà forse sapere quanto è costata all'Istituto di Sanità l'irregolare attività dei suoi dirigenti e la mancata sorveglianza da parte del ministro Jervolino, il quale fu più volte avvertito di questo scandalo. Quando poi il nostro giornale pubblicò i documenti sullo scandalo, quello «scocciato» di Meli (veniva chiamato così perché non voleva «adeguarsi»), fu addirittura sospeso dal servizio e denunciato per furto e rivelazione di segreti d'ufficio, in quanto fu sospettato di essere stato lui a rivelare lo scandalo all'Unità. Il dottor Meli è ancora sospeso: è anzi l'unico funzionario sospeso dal servizio. Gli altri sono ancora a pieno stipendio! Continueranno a prender soldi anche a Regina Coeli? Andrea Barberi

«Prisonnier!» ha gridato l'algerino uscendo a mani levate dal rifugio

Asserragliato per 4 giorni sui monti di Bardonecchia



TORINO — L'algerino catturato (il primo a destra) mentre scende a valle scortato da due carabinieri (Telefoto)

Dopo l'ultima sparatoria i carabinieri lo hanno stanato con le bombe lacrimogene dalla cava in cui si era nascosto - Il racconto

Dal nostro inviato

BARDONECCHIA. 8. «Prisonnier, prisonnier». L'uomo che alle 17 di oggi, gridando queste parole è uscito da una cava di marmo abbandonata a duemila metri d'altezza sul monte di Bardonecchia, ha riservato alle pattuglie di carabinieri, che da domenica lo braccavano, l'ultima, la più grossa sorpresa. È un algerino di 34 anni e ha scritto sul suo stesso nome sul taccuino di un cronista: Benhamm Mohamed. In una stentata francese ha quindi raccontato ai giornalisti, saliti da Bardonecchia all'Grange, una storia che, come il nome, non resta che prendere con ogni cautela: l'uomo bruno, di statura normale, con un paio di baffi sottili non ha infatti rivelato, alla perquisizione, alcun documento di identità. La storia è quella di una famiglia distrutta durante la guerra di Algeria; il padre e la madre uccisi, una sorella scomparsa; Mohamed decise quindi di raggiungere un cugino che sarebbe stato in Francia. La convenienza sarebbe però divenuta difficile al punto da costringere il giovane algerino a fuggire: il cugino lo avrebbe denunciato alle autorità politiche forse per soggiorno non autorizzato. Di qui — ha detto l'arrestato mentre lampeggiavano i flash dei fotografi — la decisione di espatriare per raggiungere l'Algeria dall'Italia. Domenica un montanaro che era solito alle Grange lo aveva scoperto armato due ore dopo la prima pattuglia di carabinieri, guidata dall'appuntato Perona, entrava in contatto con il segnalato, «ne nasceva una scorta di fuoco e cominciava la caccia all'uomo conclassato oggi. Stasera è parso di comprendere che la lunga resistenza opposta alla cattura era stata una mossa di guerra: errore: l'algerino avrebbe creduto d'aver a che fare con soldati francesi o «Chasseurs des Alpes» e non con carabinieri. Ma è questa la verità? Possiamo trovarci davanti ad una serie di circostanze fortunate, di cui i suoi inseguitori che — le mani alte sul capo — è uscito dalla cava alle cinque di oggi ha dimostrato una straordinaria capacità di scrittura di ogni ritrosia della zona imperia, disabitata e, in questi giorni, inabitata. Di dicono i montanari per primi, l'arrestato ha una capacità del senso di orientamento e della resistenza dimostrata dal giovane africano. Fra le mille congetture avanzate in questi giorni dalle bocche che scendevano dal monte Chambrière, che è stato il primo rifugio, e le pendici del Prigno dove l'avventura si è conclusa, una, sopra le altre, sta prendendo corpo: la costanza: l'uomo che con tanta sicurezza si muoveva sulla montagna tenendo a bada con il facile i suoi inseguitori, doveva essere un algerino, forse un dinamitaro venuto a compiere o a preparare un attentato. Era stato dato l'allarme alle forze politiche: non c'era il vicino la diga di Rochemolles e la centrale che poco a valle la diga dimentica? Sembrava tutto chiaro e non lo era: il primo interrogatorio fatto presso lunedì, malgrado il maltempo, a oltre duemila metri, rendesse difficilissima l'operazione di ricerca. Le orme che l'uomo poteva lasciare nei suoi spostamenti venivano cancellate di minuto in minuto dai turbini della tormenta. Nella zona esistono, sopra le baite del Grange, alcuni forni; piccole casematte che dopo l'armistizio sono state fatte saltare. Dopo le baite, il giovane Mohamed si è scritto di quei hanker semidomiti. In quattro giorni gli scontri con i carabinieri sono stati almeno sei. Come era armato quest'uomo misterioso che — in quella situazione difficilissima — sembrava non colesse risparmiare le munizioni? La risposta si è avuta oggi: un Mauser e una pistola calibro 9 costituivano l'armamento del fuggiasco; sembrava abbia trovato l'uno e l'altra (munizioni comprese) in una delle baite dove si era sistemato fin da venerdì scorso. Poi ieri il tempo ha preso a migliorare; da Torino è giunto un grosso elicottero a dieci posti; il velivolo ha raggiunto la zona del Prigno dove l'uomo era stato segnalato; il pilota non lo ha scorto ma sembra che dal basso qualche colpo sia partito in direzione del velivolo. L'elicottero è tornato quindi a posarsi sul campo Smith, una radura che serve alle esercitazioni degli sciatori principianti. Alcune pattuglie di carabinieri e polizia sono partite all'alba; l'obiettivo era preciso: le ultime segnalazioni di ieri, le ultime tracce portavano alla cava abbandonata. La neve alta era un ostacolo cui i militari erano preparati ma la cava appariva una posizione quasi impenetrabile; laddove si apre il cunicolo (la finitura in erme) si alza una parete di cui verticale di decine di metri. Il radiotelefono di campo Smith ha dato notizia alle 15.30 che le pattuglie si stavano disponendo là intorno. Fino a metà pomeriggio l'uomo non aveva dato segni di vita. L'elicottero era partito e ripartito abbassandosi sul punto indicato: niente, non un movimento indicava la sua presenza. Il vento soffiava energicamente e non consentiva alle pattuglie di usare i gas lacrimogeni. Alle 16 la segnalazione: «Il bandito sta sparando e riprende voce gracchiante della piccola galleria. L'ordine a questo punto era: «Sparate se certi che si tratta di lui». Poi il vento è caduto qualche minuto. È bastato per lanciare le bombe lacrimogene. L'uomo non è uscito e dal buio è ancora giunto il sibilo di qualche pallottola; allora, all'imbuco della galleria sono piovute, una dopo l'altra, quattro bombe a mano; alla quarta esplosione si è udito un grido ripetuto: «Prisonnier» e Mohamed è uscito fuori, lasciando nel più grande stupore gli uomini che da proprio acciorni ormai ne seguivano le tracce passo passo. Da Bardonecchia è partito verso il Prigno un «gatto delle nevi», la slitta a motore; alle Grange verso le 18.30 giungevano le pattuglie. In mezzo, il bandito, portando il proprio sacco, marciava il giovane africano. Egli è salito subito su una jeep e poco dopo era alla caserma dei carabinieri di Bardonecchia dove, ancora questo pomeriggio erano giunti ingenti rinforzi. Qui Mohamed Benhamm ha scritto il primo interrogatorio formale, alle 21 l'algerino è stato trasferito alle carceri di Susa, dove domattina avrà inizio la istruttoria a suo carico. a. l.

Un muratore a Napoli

Senza lavoro vuole uccidersi: arrestato

Prisco e Sguazzardi: oggi la sentenza

Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi conosceranno oggi la loro sorte. Sapranno quanto vale in anni di galera l'assassinio dell'industriale milanese Bruno Colombo. Se le richieste del pubblico ministero, come non appare probabile, dovessero essere accolte, la sentenza sarebbe di ergastolo. Contro l'ergastolo si è slanciato ieri con tutta la sua forza l'avvocato Giuseppe Sotgiu, difensore di Sergio Sguazzardi. Sotgiu si è differenziato dai colleghi che lo hanno preceduto, perché ha trattato la causa in modo diverso. Innanzitutto, non si è perso nei particolari, ma è rimasto ai temi generali, fondamentali della tragica vicenda. In seguito alla restrizione del credito, l'impresa era costretta a licenziare un certo numero di operai e tra questi anche lo Ippariello. Dopo una ventina di giorni Nicola Ippariello, allo stremo delle sue forze, disperato per la impossibilità di trovare un lavoro che gli permettesse di non far soffrire la fame ai suoi figli, decideva per la prima volta di richiamare sul suo caso l'attenzione delle autorità, salendo sul tetto dello stesso edificio sul quale è salito oggi, e minacciando di lasciarsi cadere nel vuoto. Dopo circa mezz'ora, è lasciato convincere dalle argomentazioni di un ufficiale dei vigili del fuoco ed è sceso a terra; gli sono state date ampie assicurazioni sulla possibilità di ottenere un lavoro. Ma i giorni sono trascorsi e per Nicola Ippariello nulla è stato fatto. Al limite ormai della resistenza, egli ha deciso questa mattina di rinnovare la sua protesta. Eudendo la sorveglianza del guardiano del cantiere è riuscito a portarsi nell'interno ed a raggiungere il tetto di un edificio alto trenta metri, da dove, sbracciandosi pericolosamente, e urlando ha attirato l'attenzione degli altri operai del cantiere. Immediatamente venivano av-

Dalla nostra redazione NAPOLI, 8. Il grado di esasperazione che da qualche tempo serpeggia in quegli strati sociali che maggiormente risentono dei contraccolpi di un certo tipo di politica economica può essere misurato qui a Napoli anche da episodi da «quattordicesima ora» che, al di là dei motivi contingenti che li causano, richiamano in maniera decisa l'attenzione della opinione pubblica su certi problemi che volutamente vengono ignorati. Per la seconda volta nel giro di una settimana un operaio ha tentato di lanciarsi nel vuoto dal terrazzo di una gru alta trenta metri, nell'interno di un cantiere edile a San Giovanni a Teduccio. Si chiama Nicola Ippariello, ha 43 anni ed abita al Rione Nuova Villa 22. Ammogliato da cinque anni è padre di tre bambini. Lavorava alle dipendenze della stessa impresa che sta completando i lavori di costruzione di alcuni edifici in via Francesco Imparato dal tetto di uno dei quali ha minacciato di lanciarsi giù. Oltre un mese fa, per ridimensionamento d'organico, in seguito alla restrizione del credito, l'impresa era costretta a licenziare un certo numero di operai e tra questi anche lo Ippariello. Dopo una ventina di giorni Nicola Ippariello, allo stremo delle sue forze, disperato per la impossibilità di trovare un lavoro che gli permettesse di non far soffrire la fame ai suoi figli, decideva per la prima volta di richiamare sul suo caso l'attenzione delle autorità, salendo sul tetto dello stesso edificio sul quale è salito oggi, e minacciando di lasciarsi cadere nel vuoto. Dopo circa mezz'ora, è lasciato convincere dalle argomentazioni di un ufficiale dei vigili del fuoco ed è sceso a terra; gli sono state date ampie assicurazioni sulla possibilità di ottenere un lavoro. Ma i giorni sono trascorsi e per Nicola Ippariello nulla è stato fatto. Al limite ormai della resistenza, egli ha deciso questa mattina di rinnovare la sua protesta. Eudendo la sorveglianza del guardiano del cantiere è riuscito a portarsi nell'interno ed a raggiungere il tetto di un edificio alto trenta metri, da dove, sbracciandosi pericolosamente, e urlando ha attirato l'attenzione degli altri operai del cantiere. Immediatamente venivano av-

vertiti i vigili del fuoco ed il commissariato sezionale di P.S. Sotto gli sguardi di una folla di persone che angosciata seguiva le mosse dello Ippariello che sempre più pericolosamente si sporgeva dal tetto dello stabile i vigili del fuoco hanno steso i teloni di salvataggio e un funzionario di polizia ha iniziato a parlargli con un megafono. Due ore e mezzo è durata l'opera di persuasione: due ore e mezzo di trepidazione da parte di centinaia di centinaia di persona che hanno seguito con angoscia le varie fasi del dram-

matica protesta di Nicola Ippariello. Poi è disceso. Ma un'amara sorpresa lo attendeva. Il funzionario di polizia lo ha dichiarato in arresto per essersi introdotto senza permesso in una proprietà privata e per aver provocato l'interruzione del lavoro per due ore e mezzo. Una decisione, quella presa dal funzionario di polizia, che ha lasciato sorpresi tutti i presenti. Nessuno immaginava che a chi chiese lavoro viene «offerito» il carcere. Sergio Gallo

Taranto

Salta la caldaia 4 uccisi dal gas

TARANTO, 8. Tre donne e un bimbo sono morti, quattro persone sono gravemente ferite per lo scoppio di un serbatoio di nafta in un palazzo a via Acciajata. La sciagura che ha provocato anche ingenti danni è avvenuta improvvisamente alle 15.30 di questo pomeriggio. Un boato spaventoso ha scosso fin dalle fondamenta il grosso edificio a otto piani e, subito dopo, le fiamme si sono propagate al primo piano del palazzo, mentre grosse volute di fumo nerissimo scaturivano dagli scantinati, ammorbandolo l'aria. Era saltata la caldaia del impianto di riscaldamento e la nafta, fuoriuscita da un tubo rotto, aveva invaso lo scantinato, formando un vasto lago di fiamme, che davano l'assalto agli appartamenti più vicini. All'interno del palazzo che ospitava 25 famiglie, intanto si svolgevano scene di panico. Molti, urlando di terrore, sono usciti dalle abitazioni e si sono precipitati per le scale. Qui sono state respinte da una densa cortina di vapori velenosissimi che li hanno tramortiti e storditi. Altri hanno rinunciato al tentativo di uscire ed hanno atteso l'intervento dei vigili del fuoco. Costoro, immediatamente avvertiti, sono accorsi sul luogo della sciagura e hanno cominciato l'opera di salvataggio. Mentre una squadra si adoperava a spegnere le fiamme, altri vigili con scale e corde hanno cercato di trarre in salvo gli abitanti del palazzo, raggiungendoli dalle finestre. Purtroppo una decina erano già storditi dalle velenose esalazioni. Per quattro di loro, ogni soccorso è stato inutile. Troppo a lungo esposti ai vapori di ossido di carbonio, sono spirati prima di raggiungere l'ospedale. Si tratta di Elvira Leo Capuano di 57 anni, di Carmela Maffia di 35 anni, del suo figlioletto Girolamo di 7 anni e Giuseppina Bianco di 43 anni. Costoro si erano lanciati per le scale, cercando disperatamente di guadagnare il portone, ma sono svenuti sui gradini. Altri quattro persone sono state ricoverate in ospedale in preda a gravi sintomi di asfissia. Anche un vigile del fuoco è rimasto colpito dalle esalazioni del gas, mentre portava soccorso a una famiglia bloccata in casa. Fatto evacuare lo stabile, le fiamme sono state domate. Per ora è difficile stabilire con esattezza i danni, che però sono ragguardevoli. Un'inchiesta è in corso per individuare con precisione le cause che hanno determinato il guasto all'impianto di riscaldamento.

IERI OGGI DOMANI

Donna al volo (denti pure)

MESSINA, 8. Un fattorino, Elio Pino, di 46 anni, ha preso al volo una donna caduta da una finestra al quinto piano di una stabile. Il fatto è avvenuto nei pressi del porto. La donna, C.B. di 55 anni, che era intenta a pulire i vetri di una finestra, nello sgorgerci, ha perduto l'equilibrio ed è caduta. Fortunatamente il Pino se n'è accorto in tempo, ha sceso da attutire la caduta. Nell'incidente, il Pino ha perduto tre denti. La donna è stata ricoverata in ospedale per la frattura d'una costola.

Incendia la casa per cambiarla

Per conciliare le moglie della opportunità di cambiare domicilio, un uomo ha dato alle fiamme la propria abitazione. L'episodio è avvenuto ieri sera a Fiumicino. Questa mattina il piromane è stato arrestato dal commissario di zona. Si chiama Rolando Pauselli, di 32 anni, carpentiere, nativo di Gubbio. Recentemente si era convinto che l'unico modo per porre fine ai frequenti litigi con la moglie era quello di allontanarla dai parenti che abitano appunto a Fiumicino.

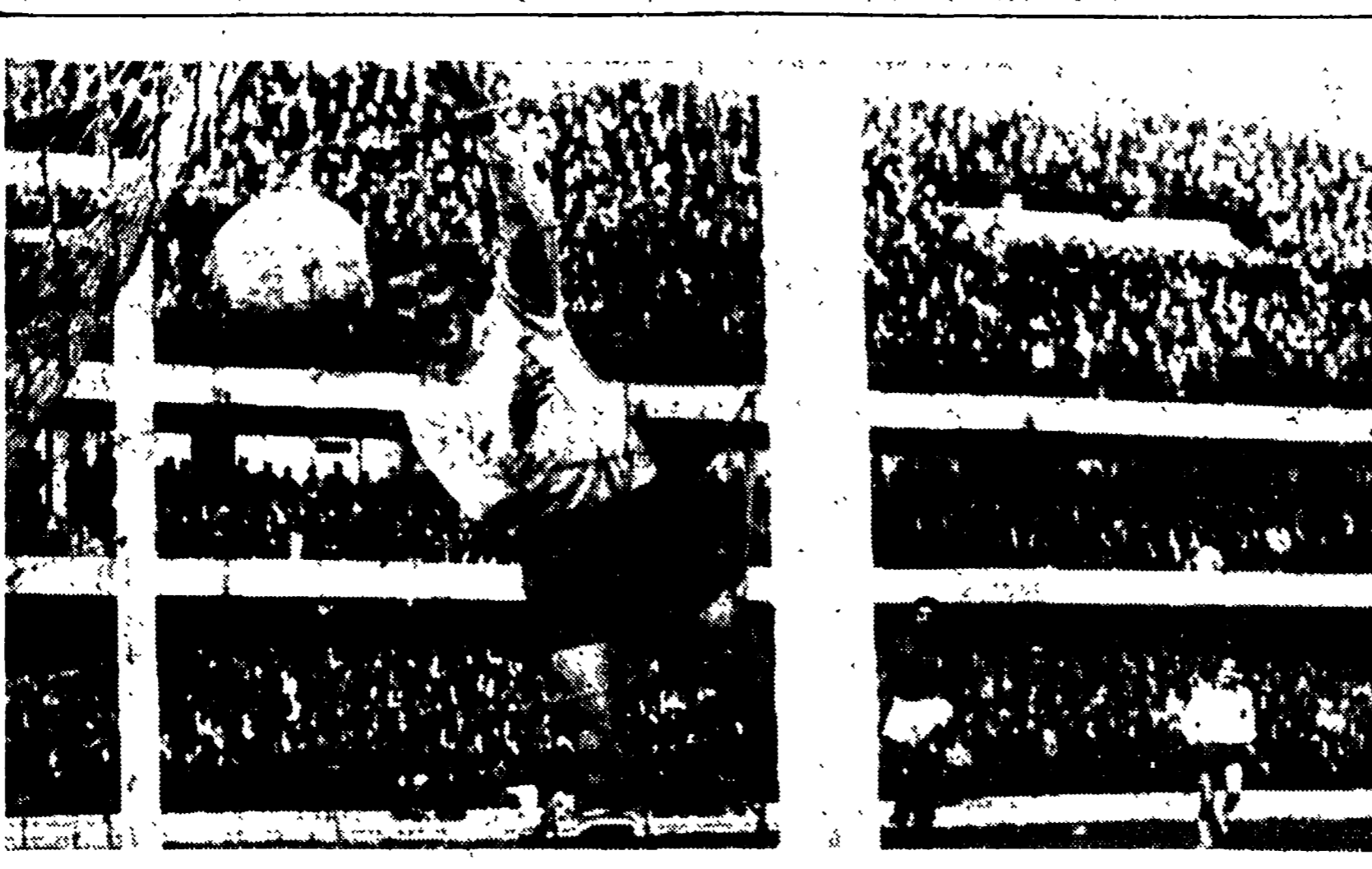
E' cominciata male la parentesi azzurra...

DELUDONO I CALZETTI ITALIA - BELGIO 1-1

Gli italiani sono andati in vantaggio nel primo tempo su punizione di Corso deviata in goal da Vliers; poi a 5' dalla fine ha paraggiato per i belgi Beyers. Corso è stato il migliore degli italiani: imprecisi sono stati gli altri attaccanti, che hanno sciupato parecchie occasioni.

E' finita tra i fischi

ITALIA B: Albertosi (Vieri); Gori, Furlanis; Rosati, Janich, Ferrini; Domenighini, Lodetti (Pirouano), De Paoli, Corso, Vieri. BELGIO B: Delhaise, Vliers, Lejeune; Bare, Williams, Onclin; Weyn, Beyers, Stockman, Sulton, Van Rosbroeck. ARBITRO: Kitadjian (Francia).



ITALIA B - BELGIO B: 1-1 - La rete del pareggio belga (Telefoto all'«Unità»)

Ieri gli avversari degli azzurri si sono allenati a Firenze

La squadra cecoslovacca annunciata

Fabbrì: «Verona ci servirà da lezione»

VERONA. 8. Fabbrì, conversando a fine gara con i giornalisti, non si è sbandato per nulla. «Abbiamo giocato male, molto male, specie nel secondo tempo», ha detto. «Ma abbiamo anche avuto la nostra parte di sfortuna, per esempio se nel finale Petris e Ferrini non avessero fatto gol, avremmo vinto, e allora non saremmo scesi in campo».

Rivera infortunato

VERONA. 8. L'allenatore in seconda Jira il quale ha fatto allenare anche i due atleti infortunati, terzino Lala e l'attaccante Adamec. Le condizioni fisiche dei boemi sono ottime, ma nonostante ciò il tecnico ha dichiarato che solo domenica sarà possibile giocare.

Rivera infortunato



RIVERA svencolato durante l'allenamento è uscito dal campo zepollato. Si sospetta una distorsione della caviglia: guarirà in tempo per poter scendere in campo sabato contro i cecoslovacchi?

Domani contro McCloy e Nando Boy

Rinardi e Benvenuti di scena al «Palazzo»

Nino Benvenuti giungerà oggi a Roma, proveniente da Trieste, per l'incontro di domani notte con Nando Boy. Il match è previsto sulla rotta delle dieci riprese, ma difficilmente andrà oltre, perché il trionfo, e quello di quanto gli è accaduto con Gullerz (e del k.o. inflitto a Nando Boy a fine primo tempo), di stringere subito i tempi per non correre inutili rischi.

Sul « caso » Bologna

In settimana i risultati della superperizia

Bologna. 8. Il sostituto procuratore di Janacovic ha oggi interrogato i medici sportivi della commissione antidoping di Coverciano e due dirigenti della squadra del Torino.

Giovedì verrà presentato il G.P. della Liberazione

IL XIX Gran Premio della Liberazione - Trofeo Gelati Giolli verrà presentato alla stampa, ai dirigenti delle società sportive, ai giornalisti e ai direttori, giovedì alle ore 17 nel salonnino dei ricevimenti dello stabilimento Giolli in via Pretestina n. 74.

I « moschettieri » hanno deluso

VERONA. 8. Gli azzurri della Nazionale A che sabato saranno impegnati a Firenze contro la Cecoslovacchia, hanno sostenuto stamane una partita di allenamento a due porte sul campo di Capriolo, scelto all'ultimo momento da Fabbrì. Sono stati disputati due tempi, il primo di 35 e il secondo di 30 minuti, contro la squadra juniores del Verona. Il risultato finale è stato di 1-1: alla rete di Rivera in apertura ha fatto risposta, sul finire della partita, un goal degli allenatori che hanno insediato con Tomiet sfruttando una punizione.

Bettini challenger di Benvenuti

La FPI ha accolto la sfida del pugile di prima serie Fabio Bettini al campione italiano del peso medi Nando Benvenuti. Il combattimento dovrà essere disputato entro l'8 luglio 1964.

SI PUÒ SALVARE IL CAMPIONATO

Le proposte di tifosi, dirigenti, vecchie e nuove glorie del calcio in una grande inchiesta di Puck in EMILIA, TOSCANA, LOMBARDIA, PIEMONTE, LIGURIA, LAZIO. Dal n. 15 di VIE NUOVE nelle edicole da oggi.

Le amichevoli di ieri

Il Milan battuto (3-2) Pareggia la Juventus (1-1) Giornata intensa ieri in campo internazionale. L'Atletico di Madrid è stato battuto dalla squadra locale per 3 a 2 in una partita di andata del quarto round della coppa Rappan.

La Bratislava, la squadra di Modest, è stata battuta per 1-1 dal Slovan Bratislava nella partita di andata del quarto round della coppa Rappan. In fine a Dobline, la nazionale spagnola di calcio ha battuto per 2-0 l'Irlanda assicurandosi l'ammissione alle semifinali della Coppa europea delle Nazioni. Gli spagnoli avevano vinto l'incontro di andata per 5-1.

Loris Ciullini

PARTECIPATE AL CONCORSO DI RADO PRAGA. Scrivete su cartolina postale il punteggio con il quale, secondo voi, si concluderà la partita di calcio. ITALIA - CECOSLOVACCHIA DELLE 11 APRILE A FIRENZE. Spedite la cartolina entro la mezzanotte del 10 aprile p.v. a: RADO PRAGA, Concorso Prossisti - Redazione Italiana - Praga - CECOSLOVACCHIA. Tra tutti coloro che indovineranno il risultato esatto verranno sorteggiati: CINEPRESE - MACCHINE FOTOGRAFICHE - CRISTALLI DI BOEMIA. Radio Praga trasmette tutti i giorni in lingua italiana: Alle ore 18,00 su onde corte di m. 49 e m. 41. Alle ore 13,00 su onde corte di m. 49. Alle ore 19,30 su onde medie di m. 233,3.

le avventure di ATOMINO

69
INTEZZA PUPP
ARMANDO LAIO
CON LAURA PUS
ALCANTARA
DELLA GRANDE
PATRIZIA.
MAI ADMI
PARTICOLAR
ANIL BARRI
7° TAVO
PULTE COME
SERVIZIO A
CON LA SUA
BUSTA - P

LOSA PI
FORZA UNITA
NO LA
SOPREVA
PER TE?
SEI PROPRIO
UN RAGAZZO
D'ORO.

TELLI
CITRO!
SONO TUTTI
PER ME
QUANTO
SEI CALDO!
TIEM, SONO
I SOU CHE HO
GUAUANTO!

ATOMINO

IN FABBRICA GLI OPERAI
NON NE POTREMO
CHI SEMPLICEMENTE
SI INFERNO
CHI SI INFERNO
FORNITO ENTRO IL
LAVORO.

NON VEDI A CHI STAI
METTENDO LE RUOTE?
MA IO SONO
UN'AUTO
CONVERTO E
IMPACZATO?

UN RAGAZZO
CON LA SUA
BUSTA - P

BASTA!

MA AD UN TRATTO SUI RAGAZZI
ROMANNO COME
IMPACZATI S'LEGO
IN GEDDI

LOSA' NON PUO' CONTINUARE!
MIRAGIONE!

ATOMINO

SOLO ATOMINO CONTINUA
AD ATTACARE RUOTE
COME UN ROBOT.

LOSA VUO' FARE
UN'AUTO
SEMPLICE, NON
SI AVORA
PU!

PERCHE' SAPRAI
VUOI CON
NON

POPP

NON SOTTOSTARNO PIU
NE REROTIZI E LA
ETILA SOVRANNA, SU
OPERA AVIANO PESO
A SOPERARE...

FRUTTAMENTO!
INGUSTIE
FRASTA! - GINE
DALATO - 2655-

ATOMINO

MA IN QUEL COMIZIO
IMPRECONATO E ERANO
TANTE PAROLE DELLE
QUALI ATOMINO NON
CONSCIEVA IL
SIGNIFICATO

SUOI, COSA QUESTO
SIGNIFICA QUESTO
DISCORD?

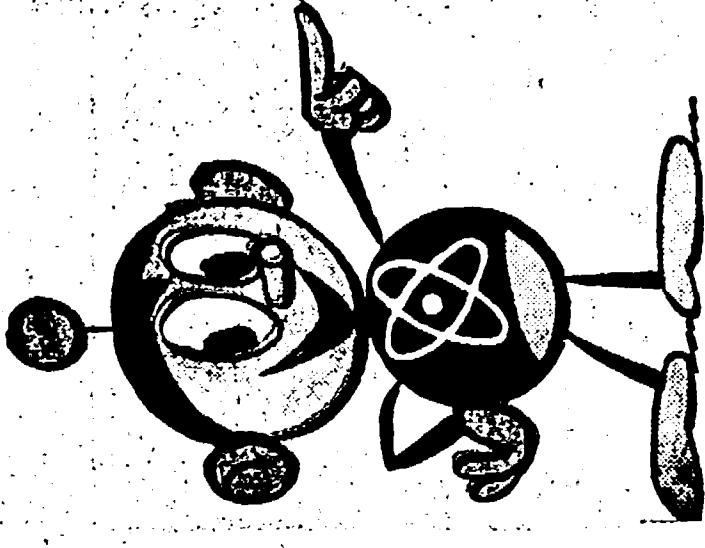
SIGNIFICA CHE
DA OGGI
SANTIANO
E LANCIA
LAVORO

SUOPERO...
DIZITTI...
DIGNITA' UMANA...
COSTITUZIONE...

POPP

TORNEREMO IN
FABBRICA SOLO QUANDO
POTREMO STARCI
MEGLIO...

BENE, POTRO
PASSARE QUAL
CHE SORZO CON
SHERALINA!



A PAGINA 4: LA BARA SULL'ACQUA

il PIONIERE dell'Unità

Supplemento del giovedì

FOLLA MICA

LA CITTÀ
SEMBRA
DISABBITATA
DA SECOLI...

ECCHIO,
ENZO,
ANCHESSA
E' GIUSTA
VOLTA SOSTO
TEORICI...

LA CITTÀ
SEMBRA
DISABBITATA
DA SECOLI...

...SI PENSO 'O
'AS APRISE...

PERCHIA
POSSO
NON SI ADRE...

ABBIAMO
VISTO UN VECCHIO
E UN FANTUCCIO
NELLA TORRE:
VIVI!

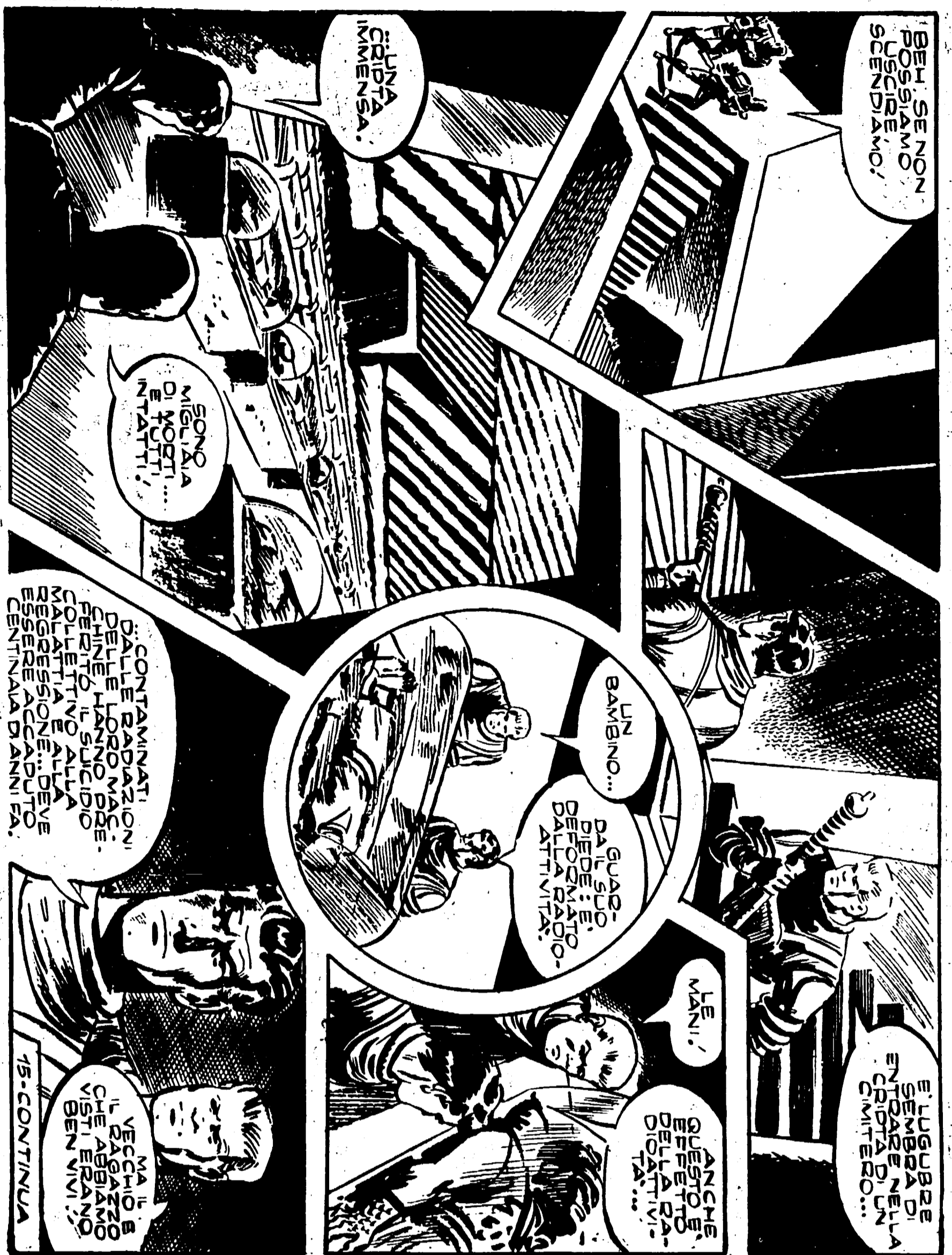
GUARDA:
ACCORA
QUESTO
MISTERO
SIMBOLO.

APPENA ENTRATI NEL
PICCOLO EDIFICIO...

CON
QUESTO
GIUSTO
GODD
MENTO SIA
MO AL
SICURO.

DIAMO
NOC-
CHATA.

PROVIAMO
CON QUESTO
E SE NON
BASTA...



IL JUKE BOX

di Gianni Rodari

PRIMAVERA

Conosco una città dove la Primavera arriva e se ne va senza trovare un albero da rianziere, un ramo da far fiorire di rosa o di lilla.

Per quelle strade mutrate come prigioni, la povertà s'aggira con le migliori intenzioni: appende un po' di verdea ai fili del tram, ai lampioni, sporge dei fiori davanti ai portoni.

Altra da fare non le rimane, per settimane e settimane, che dirigere il traffico delle romanzi, in alto, dove la gente non le vede e non le sente.

Di verde in quella città (diritti il suo nome non posso) ci sono soltanto i semafori quando non segnamo rosso.

CONTAMINATI. DALLE RADIAZIONI, DALLE LAMPADE FLUORESCENTI, DALLA CORTESIA... E ALLE MALATTIE E ALLA REGRESSIONE... DEVE ESSERE ACCADUTA ENTINNAI AD ANNI 15.

Indirizzare le lettere a: "L'AMICO DEL GIOVEDÌ" - Pionieri dell'Unità - Via dei Taurini 19 - Roma

Ma le vecchie... l'aggiungo... che è... benvenuti.

Questa è... la mia... vita.

È una... cosa... che...

Ma... non... posso...

È... un... pezzo...

Ma... non... posso...

È... un... pezzo...

Ma... non... posso...

LA STRETTA DELLA POSTA

La posta è un'arte. Un'arte che si è sviluppata nel tempo, con le esigenze delle diverse epoche e delle diverse civiltà.

È un'arte che ha permesso di superare le distanze, di comunicare con chiarezza e rapidità.

È un'arte che ha permesso di costruire ponti tra i popoli, di unire i continenti.

È un'arte che ha permesso di far arrivare i messaggi, di far arrivare la voce.

È un'arte che ha permesso di far arrivare la pace, di far arrivare la libertà.

È un'arte che ha permesso di far arrivare la vita, di far arrivare il sorriso.

È un'arte che ha permesso di far arrivare l'amore, di far arrivare il bene.

È un'arte che ha permesso di far arrivare la speranza, di far arrivare il futuro.

È un'arte che ha permesso di far arrivare la felicità, di far arrivare il sogno.

Quiz e passatempi

CRUCIVERBA
Vertical crossword puzzle grid with numbers 1-40.

ORIZZONTALI
Horizontal crossword puzzle grid with numbers 1-40.

Lo zuffolo
Illustration of a boy and a girl with a zuffolo, a traditional Italian hat.

La stella
Illustration of a five-pointed star.

I colori
Illustration of two children with colored paper, related to a color quiz.

Tana rialzata
Illustration of a nest on a branch, related to a quiz.

La strada giusta
Illustration of a maze, related to a quiz.

Il PROVERBIO PUNTEGGIATO
A grid for a punting proverb quiz.

I pagliacci
Illustration of two clowns, related to a quiz.

Il PROVERBIO PUNTEGGIATO
A grid for a punting proverb quiz.

La stella
Illustration of a five-pointed star.

Il PROVERBIO PUNTEGGIATO
A grid for a punting proverb quiz.

SOLUZIONI
Answers to the previous quizzes.

TROILO FLUENTE
A word puzzle grid.

Quadrato a chiave
A grid for a key-square puzzle.

REBUS
Illustration of a rebus puzzle.

Il Festival del Teatro Aldwych

Peppino a Londra: successo e riserve

«Le metamorfosi di un suonatore ambulante», erroneamente presentate come un esempio di Commedia dell'Arte...

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 8. L'applauso che ha accolto ieri sera il calar del sipario dopo la rappresentazione delle Metamorfosi di un suonatore ambulante...

vitalità, che ad un «originale» napoletano. La pubblicità che aveva preceduto Peppino a Londra aveva giustamente messo in luce le sue doti comiche...

«GIAN BURRASCA» DOPO «IL TERZO UOMO»

Colloquio col regista

George Cukor girerà «Hollywood '65»



George Cukor è uno di quei registi che si portano dentro mezza storia del cinema. I loro riferimenti spaziano nel tempo...

Diplomaticamente abile, dunque, il regista. Pranzo a otto, di Angoscia (con la Bergman e Charles Boyer, ricordate?)...

Cukor ha ricordato di avere iniziato la sua attività di regista nel 1929 circa. Il suo conto al cinema risale ad All'obest niente di nuovo, di Lewis Milestone...

Perché My Fair Lady (la musical dal quale Cukor ha curato ora la versione cinematografica) è costato tanti milioni di dollari?

Il musicista Anton Karas, compositore del fortunato motivo «Il terzo uomo» è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino in volo da Vienna...

Giornalista Gian Burrasca: viva la pappa col pomodoro! (Il grido di «battaglia» del monello di Vamba)...

Il cinema italiano narrato da Blasetti

Venerdì 17 aprile la Televisione trasmetterà la prima delle sei puntate dell'annunciato nuovo programma del titolo...

La disoccupazione, la miseria, sono descritti, rispettivamente, da Tomboio, il bandito e Senza pietà di Alberto Lattuada...

Il difetto più grosso, nelle circostanze, è stato, a nostro avviso, la mancanza di una regia coerente, la quale, tirando le fila dell'azione e svelandone opportunamente...

Manson si è sposato



Alberto Lupo e Lyla Rocca sono uniti in matrimonio questa mattina, nella chiesa di Sant'Onofrio al Gianicolo...

me attore televisivo: ultimo lavoro del quale è stato protagonista nel ruolo del dottor...

le prime

Musica Il «Paulus» di Mendelssohn all'Auditorio

Per quel che riguarda l'atteggiamento religioso, mistico e oratoriale del giovane Mendelssohn (1809-1847), è da tener presente che il musicista a ventinove anni si assunse il compito di recuperare alla cultura romantica l'arte di Bach...

Cinema Il forte dei disperati

Il film ci riporta alla guerra disastrosamente perduta in Indocina dai francesi. Ecco dunque un serafico prete cattolico guidare, incalzato dall'armata popolare, i suoi parrocchiani...

Migliorate le condizioni di Peter Sellers

HOLLYWOOD 8. Le condizioni dell'attore inglese Peter Sellers sono migliorate. L'ultimo bollettino dello ospedale, pubblicato questa sera, informa che Sellers è sveglio e vivace...

La ripresa del film in lavorazione di Sellers è il protagonista insieme con Dean Martin e Kim Novak (Kiss me, stupid, cioè Baciami, stupido) sono state intanto sospese.

Leo Vestri

(Nella foto: Peppino De Filippo come appare nello spettacolo londinese).

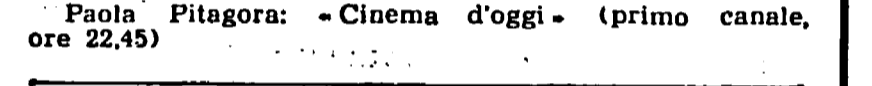
«Il terzo uomo» è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino in volo da Vienna. Anton Karas, che da 11 anni vive a Vienna, è venuto a Roma per accompagnare con la sua cara, Rita Pavone nel «leit-motiv» del

RAI TV contro canale programmi

«Cartoline» d'Egitto

Table with TV program listings including Telescuola, La TV dei ragazzi, Corso, Telegiornale, Segnalibro, La TV degli agricoltori, Telegiornale sport, Telegiornale, Tribuna politica, Cinema d'oggi, Telegiornale, La fiera dei sogni, Giovedì sport.

Ha preso avvio ieri sera in Almanacco un ciclo di servizi intitolato Le grandi civiltà. Tali servizi che occupano ogni volta circa un terzo della abituale durata della trasmissione...



Paola Pitagora - «Cinema d'oggi» (primo canale, ore 22.45)

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Concerto in lingua francese; 8.30: Il nostro buon giorno; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate...

Radio - secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30...

Radio - terzo

18.30: La Rassegna. Arte figurativa; 18.45: Bela Bartok; 19: Psichiatria sociale; 19.30: Concerto di ogni sera...

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori



TOPOLINO di Walt Disney



OSCAR di Jean Lee



Fellini in America per gli Oscar

Domani mattina alle ore 13.30 partiranno in aereo per New York Federico Fellini, Giulietta Masina, Morris Ergas, Sandra Milo, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli, Brunello Rondi...

Il film ci riporta alla guerra disastrosamente perduta in Indocina dai francesi. Ecco dunque un serafico prete cattolico guidare, incalzato dall'armata popolare...

Cukor è in Italia per riposarsi. Tra i progetti più immediati c'è un nuovo film con Audrey Hepburn e uno su Hollywood che dovrebbe intitolarsi Hollywood '65...

«Il terzo uomo» è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino in volo da Vienna. Anton Karas, che da 11 anni vive a Vienna, è venuto a Roma per accompagnare con la sua cara, Rita Pavone nel «leit-motiv» del

«Paulus» di Mendelssohn all'Auditorio

Migliorate le condizioni di Peter Sellers

Fellini in America per gli Oscar

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori

In tutta Italia

Metallurgici all'offensiva: contratto e occupazione

Trieste

Corteo dopo la serrata

TRISTE, 8 — Il consiglio d'amministrazione del cantiere Felszeg, di una delle maggiori industrie private della provincia, ha proclamato la serrata. Una decina di jeeps della celere stazionava sulla strada. I lavoratori hanno risposto immediatamente ed energeticamente, percorrendo in fila corteo di 10 chilometri che separano Muggia da Trieste, con i fischi e cartelli recanti scritte di protesta alla provocatoria decisione dell'azienda e radunandosi sotto la sede dell'Ufficio del lavoro.

Una decina di giorni or sono la direzione dell'arsenale triestino (IRI) aveva annunciato di voler chiudere il reparto falegnameria dello stabilimento S. Rosso di Muggia e trasferire gli addetti a Trieste. Questo atto aveva un significato: avanzare sulla strada della eliminazione definitiva del S. Rosso. I lavoratori risposero immediatamente il trasferimento ed entrarono in sciopero, che è ora alla sua seconda settimana, manifestando quasi ogni giorno, per le vie della cittadina.

Pochi giorni dopo, la direzione ha deciso di sospendere per 90 operai su 600. La direzione accennò soltanto a ridurre il numero di sospesi a 40 ore settimanali. Ieri furono pubblicate le liste dei sospesi, ma i lavoratori entrarono in sciopero per le vie. Questa mattina, recatisi al cantiere, trovarono i portoni sbarrati ed un cartello con la scritta: CHIUSO.

Oggi scioperano le autolinee siciliane

PALERMO, 8 — Gli autotrasportatori siciliani scenderanno domani in sciopero regionale partendo alle 24 ore del mattino dalle città di catania alle 9 (venerdì) ed extra-urbano (dalle ore 0 di stanotte alle ore 24 di domani). Nel corso della sciopero a Palermo, avrà luogo una pubblica manifestazione. La decisione di sciopero è stata presa dai dipendenti dei servizi pubblici di trasporto dell'isola e stata presa unanime dalle centrali sindacali regionali della CGIL, della CISL e dell'UIL, in seguito all'aperta situazione di sciopero per un mancato intervento tempestivo del governo regionale di centrosinistra. Il governo infatti, violando gli impegni assunti in precedenza, non ha ancora provveduto allo stanziamento di aiuti necessari per compensare ai comuni, alle amministrazioni provinciali e all'azienda regionale trasporti, il rilevamento delle centrali e degli impianti recatisi dagli speculatori privati.

I ritardi del governo hanno provocato una situazione disastrosa: a Palermo, Catania e Trapani, per esempio, in seguito alla tenace lotta dei lavoratori, le amministrazioni d.c. sono state costrette ad approvare la municipalizzazione dei servizi urbani ma, ora, si scontra il rifiuto di procedere all'appropriate arcuando motivi di carattere finanziario (il parere dell'U.C.I. che impedisce spese straordinarie).

Per evitare a questa situazione, il gruppo comunista ha presentato all'assemblea cittadina un disegno di legge che prevede finanziamenti della Regione ai comuni che debbono procedere alla municipalizzazione dei servizi e alle amministrazioni provinciali che intendono rilevare le autolinee extra-urbane escluse dai servizi.

Iniziato lo sciopero di 48 ore

Cortei di calzaturieri a Firenze e Bologna



Altissime percentuali di astenuti. Si rafforza la lotta per il contratto

Chiesti ieri
Un imponente corteo di calzaturieri in sciopero ha attraversato questa mattina la via del Corso. Al centro, al termine di una grande manifestazione regionale. Alle centinaia di lavoratori hanno parlato il segretario nazionale della FILA-CGIL, Antonio Molinari.

Narni: 250 licenziamenti all'Elettro

Oggi nuovo incontro coi sindacati
La direzione dell'Elettrocarbonium di Narni ha annunciato il licenziamento di 250 operai, quasi in risposta alla manifestazione unitaria di sabato a difesa dell'attuale livello di occupazione.

La direzione della Cartiere Meridionali di Isola Liri ha notificato alla Commissione interna dello stabilimento la decisione di riduzione dell'orario di lavoro, da 48 a 32 ore settimanali nel reparto «mezze paste». Nel reparto lavorazione 80 operai per la produzione della materia prima per la carta pregiata. La direzione ha giustificato il provvedimento — che ha suscitato preoccupazioni fra le maestranze — con l'attuale situazione di «necessità di mercato».

Prolungata Pagitazione Italcable

Il nuovo sciopero del personale della Italcable è cominciato alle 23 di lunedì, si sarebbe dovuto concludere alle 23 di martedì, è stato prolungato, per decisione del sindacato, fino alle 15 di oggi. La pagitazione deriva dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. I sindacati si riservano inoltre di decidere un ulteriore prolungamento dello sciopero se non interverranno fatti nuovi.

Sciopero del personale delle dogane

Il comitato intersindacale delle dogane costituito dal sindacato autonomo delle dogani (SAUD), dal SIPDAD e dal sindacato nazionale amministrazione dogane (SNAD-CISL) ha proclamato uno sciopero nazionale del personale da effettuarsi nei giorni 23 e 24 aprile prossimi. La manifestazione di protesta — informata e comunicata — è stata indetta tra l'altro, per la situazione di particolare disagio in cui versa il personale a causa del moltiplicarsi continuo del volume dei traffici in contrapposito alla inadeguatezza dei mezzi e alla insufficienza numerica degli organici.

Alberto Provantini

Conferenza stampa del CNB

Costa 100 miliardi la crisi bieticola

L'enorme spesa annuale per gli acquisti all'estero potrebbe essere risparmiata rivedendo i rapporti contrattuali con l'industria e incentivando i mezzadri, compartecipanti e coltivatori diretti.

Dal nostro inviato BOLOGNA, 8

Comunicato CGIL. Cosa vuole la CISL-Terra?

Lo strepito dei fischiati ha attirato, stamani, l'attenzione dei passanti nelle vie più centrali di Bologna. Erano gli operai calzaturieri in sciopero, in gran parte giovani e paganze, che avevano deciso, con l'inasprirsi della lotta che dura da oltre un mese, di portare la loro battaglia in piazza, chiedendo a tutti i cittadini solidarietà e appoggio. Centinaia di manifestanti sono stati distribuiti per le strade dalle operaie della Magli e della MAB che hanno percorso a piedi la lunga via S. Vitale fino in piazza Maggiore.

«Il miracolo» delle calzature, dice il manifesto, non si è arrestato: dal '61 al '63 la produzione è aumentata del 25%. Ma in questo stesso periodo il numero dei lavoratori addetti è diminuito e il salario medio di fatto è di 48 mila lire, inferiore del 30% ai salari degli altri lavoratori dell'industria manifatturiera. Molte ragazze avevano appeso ai collo dei cartelli scritti in stampatello: «Magli guadagna un milione al giorno. I lavoratori non arrivano a 50 mila lire al mese. Chi si deve accontentare?». Questi e altri cartelli sono stati poi appoggiati al palco della presidente nella sala Farnese dove a diverse centinaia di lavoratori hanno parlato il segretario nazionale del sindacato abbigliamento, Mario Bottazzi e il segretario provinciale Cappelli.

I discorsi dei dirigenti sindacali sono stati interrotti da grandi applausi soprattutto quando si è sottolineato che la lotta ha come motivo centrale quello di colpire i profitti padronali, respingendo ogni ricatto e anzi portando avanti la battaglia con sempre maggiore vigore fino a che non si sarà ottenuto un nuovo e moderno contratto di lavoro. Dopo l'assemblea gli operai sono scesi nuovamente per le vie cittadine per recarsi alla nuova elegante sede degli industriali bolognesi dove hanno consegnato un ordine del giorno in cui si avvisa il padronato che la lotta continuerà fino a che gli industriali non saranno disposti a trattare sulle richieste operaie. Questa prima giornata dello sciopero di 48 ore, indetto su scala nazionale per oggi e domani, ha registrato sia a Bologna che nelle altre città emiliane un notevole successo. La media delle astensioni è stata del 90% nonostante i pesanti ricatti dei padroni.

l. a.

Il Consorzio nazionale bieticolo ha avanzato al governo una proposta che può consentire di risparmiare 100 miliardi all'anno. Si tratta dei 100 miliardi che spendono per acquistare all'estero i 3-4 milioni di q.li di zucchero che mancano per coprire il fabbisogno nazionale e che possono essere risparmiati, senza dubbio, dalla nostra agricoltura che già nel 1959 aveva raggiunto la produzione di 13 milioni di quintali oggi ritenuti indispensabili.

La proposta è stata illustrata ieri mattina nel corso di una Conferenza stampa tenutasi a Roma a Palazzo Marignoli dai dirigenti del CNB. Il sen. Ilso Bossi, presidente del Consorzio, ha ricordato che la riduzione della coltivazione non è dovuta alla volontà dei contadini quanto alle imposizioni del governo e degli industriali zuccherieri. L'industria dello zucchero, dominata com'è da tre grandi gruppi, ha ottenuto finora di poter fare il bello e il cattivo tempo nei confronti dei produttori: il prezzo è fissato dal CIPMA, se tiene conto dei costi industriali artificialmente gonfiati, non prende in considerazione i costi agricoli; le modalità di consegna e persino il rapporto prezzo-zucchero estratto sono fissati unilateralmente senza tenere in alcun conto gli interessi del produttore.

Il CNB ritiene, quindi, che per rimuovere gli ostacoli allo sviluppo della produzione si debba fissare un prezzo di 100 lire a grado polaremetrico e, soprattutto, si debba stabilire che tutto lo zucchero estralibato dalle bietole venga pagato al produttore (attualmente se ne paga il 75-80%, mentre il Consorzio vuole arrivare all'89-94%). Una legge sarà presentata a questo scopo, mentre prosegue la pressione per realizzare fin d'ora migliori contratti con singole aziende o gruppi industriali. Il miglioramento dei prezzi alla produzione non dovrà ripercuotersi, in alcun modo, sul prezzo di consumo poiché i margini su cui incidere ci sono e vengono offerti dall'alto profitto industriale (zucchero non pagato) e dal prelievo fiscale che è uno dei più alti d'Europa.

Alcuni dati riferiti al 1963, e resi noti nel corso della conferenza stampa, chiariscono l'importanza del pagamento in base alle rese reali. La gradazione media delle bietole è stata, l'anno scorso, di 13,44 gradi polaremetrici. I produttori, in base al prezzo fissato dal CIPMA, hanno ricavato circa 60 miliardi mentre se tutto lo zucchero estratto fosse stato pagato (compresa, cioè, la parte entrata nel consumo e nei prodotti da quest'ultimo) il ricavo dei produttori sarebbe salito a 72 miliardi. Gli industriali sottraggono, cioè, il 10-15% del ricavo ai produttori.

Il carattere parasitario dell'industria saccharifera italiana è stato più volte denunciato. È un'industria arretrata che si avvantaggia dei grandi margini che gli sono consentiti e si serve della bieticoltura come «fonte» di investimenti in altri settori, da quello degli alcol ai saponifici. È un'industria che ha una capacità di produzione per 15 milioni di q.li ma quest'anno ne ha sfornati poco più di 5 milioni: lavora cioè al 55-60% delle sue possibilità con costi elevatissimi dovuti a spese generali. Le importazioni, grazie all'insediamento in operazioni speculative internazionali, al raffinamento ecc., sono anch'esse lucrose proprio per la SIZ, l'Eridania, la Borena ecc., che vi si sono inserite.

Per queste ragioni l'industria saccharifera, che opera in condizioni di monopolio, non si è preoccupata né dello sviluppo produttivo né del prezzo al consumo troppo elevato. A maggior ragione, nelle campagne l'industria è disorientata sul piano delle forme contrattuali e dei rapporti di produzione più arretrati. Ancora oggi si nega al mezzadro e al compartecipante la consegna e riscossione separata della sua parte di prodotto ed è stato proprio in questo campo che il CNB, sugli otto milioni di q.li di bietole coltivati nel 1963, ha ottenuto il suo successo più significativo affermando il diritto alla disponibilità del prodotto.

Al coltivatore diretto, bisognoso di anticipazioni e di aiuti per introdurre la meccanizzazione, è stata quasi sempre chiusa la porta in faccia. Le anticipazioni, quando vengono date, sono soprattutto uno strumento per ridurre al silenzio il contadino. E solo ora, attraverso il CNB, si è cominciato a introdurre la rappresentanza contadina alla fabbrica per controllare il peso e la tara, nel quadro di una contrattazione fatta su posizioni di parità. Il successo del Consorzio, che ha raddoppiato gli aderenti nell'ultimo anno estendendosi anche nelle regioni meridionali, sta in questa sua ispirazione democratica. È la prima volta che coltivatori diretti, assegnatari, mezzadri e compartecipanti divengono la vera controparte degli industriali dividendo nettamente i propri interessi da quelli della proprietà terriera; solo a questo punto sono state gettate le premesse per cambiare radicalmente le cose.

Saprà collegarsi a queste possibilità l'attuale governo? Gli atti compiuti finora ne fanno dubitare. L'assemblea del CNB, che si terrà lunedì 13 aprile a Ravenna, ha dunque di fronte a sé una prospettiva di intensificazione delle lotte.

r. s.

NAONIS

... è differente!

tra tutte una sola è la prima ballerina...

... ha tutte solo la lavatrice NAONIS si distingue per lo stile inconfondibile!

frigoriferi
televisori
lavatrici
cucine

Nuovo sciopero per il 16

I tre sindacati dei lavoratori dell'abbigliamento hanno sciopero il nuovo sciopero nazionale di 24 ore per i 135 mila calzaturieri. La astensione, fissata per il 16, verrà effettuata con l'intervento locale nella propria provincia.

È anche stata decisa di inviare un ultimatum ai padroni per i contratti delle confezioni in serie e delle calzate e maglie, che vanno discussi e rinnovati al più presto.

rassegna internazionale

Gli Stati Uniti e la NATO

Il discorso pronunciato martedì dal segretario di Stato americano Rusk all'Overseas Press Club di New York ha il pregio di dire molto di più di quanto si possa dire nel corso di brevi e occasionali conferenze stampa. Il signor Rusk ha centrato alcuni aspetti della attuale situazione internazionale degli Stati Uniti in un modo che non poteva essere più chiaro e più completo.

Chè — questo il corollario ricavato dal signor Rusk — gli interessi del mondo libero sono indivisibili. I paesi europei devono essere ovunque a fianco degli Stati Uniti. Naturalmente, il segretario di Stato ha tenuto ad affermare che il metodo delle consultazioni deve essere non solo consultativo, ma anche consultato. In tutti i problemi che di volta in volta si pongono. Gli Stati Uniti non intendono, per carità, decidere da soli. Al contrario, desiderano ascoltare con il dovuto rispetto l'opinione dei loro alleati. Del resto, egli ha aggiunto, durante l'anno scorso gli Stati Uniti hanno avuto «consultazioni e scambi di informazioni in seno alla Nato su circa 30 questioni di grande rilievo».

Alla conferenza del commercio a Ginevra

Il ministro dell'Economia algerino, Bachir Boumazza, ha pronunciato oggi uno degli interventi più concreti e pertinenti che si siano uditi finora alla Conferenza per il Commercio e lo Sviluppo. Il ministro ha affrontato come problema centrale quello del mercato petrolifero, assumendolo in istanza tipica dei rapporti economici fra paesi avanzati e paesi in via di sviluppo. Egli ha rilevato che il suo paese entra ora nel novero dei produttori di petrolio, e ha illustrato le condizioni necessarie perché questa materia prima possa servire allo sviluppo industriale dell'Algeria.

Erhard disposto a incontrare Krusciov

Il Cancelliere Erhard ha dichiarato ieri sera, nel contesto di un discorso pronunciato a Bonn, di essere disposto a incontrare il presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, Krusciov — quando sarà giunto al momento di lasciare il paese — qualche possibilità di intentarsi.

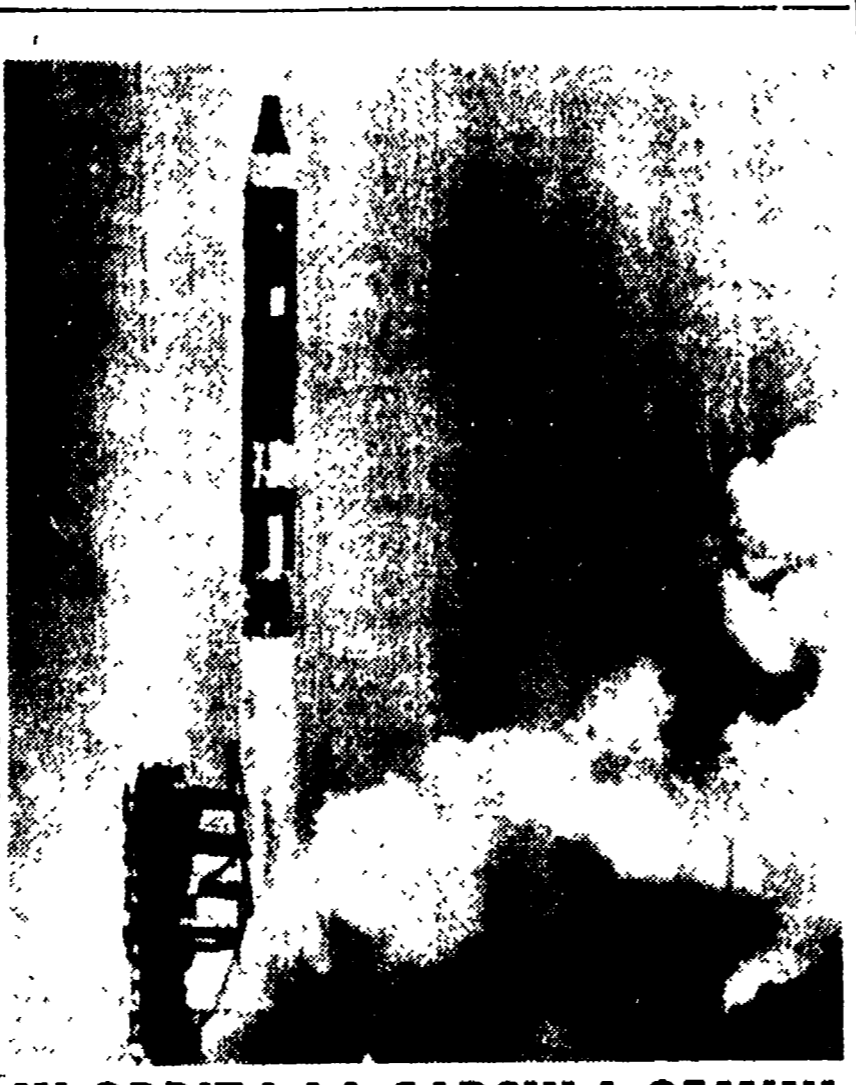
Nota TASS su violazioni del confine cino-sovietico

L'agenzia TASS diffonde una nota la cui si afferma fra l'altro che «i cinesi da qualche tempo violano continuamente e sistematicamente il confine cino-sovietico, specie nella zona grossolana e provvenera».

Sul conflitto ideologico con il PCC

Le posizioni dei partiti dei paesi socialisti

Dalla nostra redazione MOSCA, 8. A sei giorni di distanza dalla pubblicazione del rapporto Suslov, è possibile fare un primo bilancio, in base alle reazioni rese qui a Mosca, del modo come i paesi socialisti d'Europa hanno reagito agli ultimi sviluppi del conflitto ideologico con il PCC. La stampa socialista ha prestato finora all'eco che giungeva dalle capitali dell'Europa socialista notevole attenzione. Vi è detto subito che — con la sola eccezione dell'Albania, il cui atteggiamento è noto — tutti questi paesi sono, in linea di principio, favorevoli a quanto accade con quelli dell'Asia socialista (l'ata eccezione qui per la Mongolia, sostanzialmente contrari agli interessi del PCC. Vale tuttavia la pena di esaminare singolarmente il loro comportamento.



IN ORBITA LA CAPSULA GEMINI

Alle 17 di ieri (ora italiana) una capsula spaziale «Gemini» di tipo destinato a portare due astronauti, nei falde superiori del programma — è stata lanciata da Cape Kennedy mediante un razzo vettore «Titan II», e qualche minuto più tardi è entrata in orbita.

Varsavia

«Trybuna Ludu»: appoggio al PCUS. Condannate dall'organo del POUP le posizioni dei dirigenti cinesi.

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 8. Il Partito operaio unificato polacco ribadirà domani mattina, dalle colonne del suo organo centrale Trybuna Ludu, «l'insostenibilità delle posizioni ideologiche del PCUS e alla politica estera dell'Unione sovietica», denunciando la posizione ideologica e gli ostacoli contenuti nelle dichiarazioni dei dirigenti cinesi, facendo allo stesso tempo appello alla ricerca di una nuova unità della comunità socialista e del movimento operaio internazionale, attraverso una comune elaborazione che deve avvenire mediante reciproche consultazioni e con gli aiuti della politica di singoli Partiti e paesi socialisti.

Giuseppe Boffa

De Gaulle alla TV il 20 aprile

De Gaulle partirà alla televisione il 20 aprile, sui temi di politica interna ed estera. L'annuncio è stato dato al termine di una seduta del Consiglio di ministri che ha discusso i problemi inerenti alla situazione economico-sociale.

Maggioranza

Lamento, quindi, di una serie di risorse che dovevano restare a disposizione del credito di esercizio e della piccola e media impresa.

Budapest

Conclusi ieri i colloqui Krusciov-Kadar. Oggi la firma del comunicato e un discorso del premier sovietico in uno stadio della capitale ungherese.

Dal nostro inviato

BUDAPEST, 8. I colloqui sovietico-ungheresi si sono conclusi questa sera dopo un'ultima seduta alla quale hanno preso parte tutti i membri delle due delegazioni.

Varsavia

«Trybuna Ludu»: appoggio al PCUS. Condannate dall'organo del POUP le posizioni dei dirigenti cinesi.

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 8. Il Partito operaio unificato polacco ribadirà domani mattina, dalle colonne del suo organo centrale Trybuna Ludu, «l'insostenibilità delle posizioni ideologiche del PCUS e alla politica estera dell'Unione sovietica», denunciando la posizione ideologica e gli ostacoli contenuti nelle dichiarazioni dei dirigenti cinesi, facendo allo stesso tempo appello alla ricerca di una nuova unità della comunità socialista e del movimento operaio internazionale, attraverso una comune elaborazione che deve avvenire mediante reciproche consultazioni e con gli aiuti della politica di singoli Partiti e paesi socialisti.

Giuseppe Boffa

De Gaulle alla TV il 20 aprile

De Gaulle partirà alla televisione il 20 aprile, sui temi di politica interna ed estera. L'annuncio è stato dato al termine di una seduta del Consiglio di ministri che ha discusso i problemi inerenti alla situazione economico-sociale.

Le riforme avendo un costo, possono — egli ha detto — provocare anche la disoccupazione. A questo punto, il compagno AMENDOLA ha lo ha illustrato, ricordandogli un illustre precedente — il «New Deal» — con il quale negli USA la lotta contro la disoccupazione e la depressione economica fu condotta proprio avviando importanti riforme.

LA D.C. CONTRO LA C.G.I.L.

LA Discusione, settimanale della DC, pubblica ben due interventi in polemica con la CGIL per lo sciopero degli statali, nel quadro dell'attacco che la destra sta portando alla unità sindacale e del movimento rivendicativo. Nell'articolo, si incita il PSI ad aver «coraggio» e a prendere le mosse dallo sciopero degli statali e dalla polemica che esso ha suscitato per giunta, nel quadro dell'attacco del PCI. Nell'intervento, rivolgendosi ai socialisti, l'on. Armato, segretario della CISL per il pubblico impiego, dice ai socialisti, con linguaggio di rottura, che «essi hanno ormai poco tempo per dimostrare la validità della loro proposta di legge contrattativa. Armato aggiunge che la CISL intende giungere a una generale messa a punto delle relazioni con la CGIL anche negli altri settori della vita sindacale».

CGIL

di influire sulla politica del governo e di fare arretrare il movimento sindacale dalle conquiste degli ultimi anni. L'accusa è stata contrattata dal segretario del padronato di fronte alle rivendicazioni aziendali nelle imprese: il rifiuto di accogliere ogni iniziativa volta a limitare il potere contrattuale dei sindacati; il tentativo di far regredire la contrattazione nazionale a un livello di ragguagliati nel 1963 col contratto dei metalmeccanici; l'attacco ai livelli di occupazione attraverso licenziamenti e licenziamenti di massa; il lavoro, tutto ciò costituisce una offensiva coordinata per fare arretrare il movimento sindacale. L'obiettivo è di ridurre il costo dell'inflazione, sempre voluta e praticata dal grande capitale monopolistico per accrescere profitti e ricchezza.

DC

senzeranno da soli come gli scelbani? Colombo ha costato tanto a placare che gli altri gruppi — non si pongono come alternativa — ai datori ma preferiscono porsi invece come «forze dialoganti con noi nell'ambito della stessa linea di centro-sinistra».

Advertisement for MARIO ALICATA - Direttore and LUIGI PINTOR - Condirettore. Includes contact information and a list of subscriptions for 'L'UNITA' newspaper.

Perchè la relazione introduttiva è stata affidata al presidente della Finanziaria Breda? E perchè la DC non partecipa al dibattito in prima persona? Le osservazioni critiche del Partito comunista in Consiglio provinciale



BARI — Le Fuclne Meridionali della Finanziaria Breda

Bari: indetto un convegno sullo sviluppo industriale

Dal nostro corrispondente

BARI, 8. L'annunciato convegno sullo sviluppo industriale in provincia di Bari, promosso dall'Amministrazione provinciale, si terrà l'11 aprile.

Due saranno le relazioni al convegno a cui è stato annunciato l'intervento del ministro per l'Industria e Commercio sen. Medici. La prima sarà svolta dall'avvocato Pietro Sette, presidente della Finanziaria Breda sul tema « Realizzazioni e prospettive dell'industrializzazione della provincia di Bari ».

Nuove infrastrutture nella zona industriale di Bari

Nuove infrastrutture — strade, acquedotti, raccordi ferroviari e impianti elettrici — per oltre un miliardo e mezzo lire saranno realizzate nella zona industriale di Bari. Lo ha deciso l'assemblea generale del Consorzio dell'area di sviluppo industriale, riunita per discutere ed approvare il bilancio preventivo dell'Ente.

Cosenza: ricorrono i non ammessi al concorso magistrale

I maestri elementari di Cosenza che non sono stati ammessi al concorso magistrale sono in agitazione. Molti ricorsi sono stati inviati al Ministero della P. I. Un organico e completo ricorso sarà inoltre presentato dal sindacato provinciale SNAISE. Già sono state raccolte centinaia di firme.

del prof. Fantasia è stata che l'avv. Sette parlerà a titolo personale in qualità di esperto dei problemi dell'industrializzazione per aver operato nella provincia a capo di una azienda di rilievo quale la Breda.

E' questo il secondo convegno indetto dall'Amministrazione provinciale di Bari sui grossi temi economici della provincia. Il primo fu sull'agricoltura per il quale uno dei relatori fu il prof. Scarcione, direttore dell'Ente Riforma per la Puglia e la Lucania.

Di questo convegno si è avuta una prima eco nei giorni scorsi al Consiglio provinciale nel corso di una mozione comunista a proposito della chiusura della fabbrica siderurgica Siba di Giovinazzo.

Nicastro

Questa notte verso le ore 2,15 un vile e ignobile attentato è stato compiuto contro il compagno prof. Francesco Reale da Nicastro. Igni hanno sparato due colpi di fucile caricato a lupara contro la porta di casa provocando un grosso loro sulla porta stessa e un altro sul muro.

Ignobile attentato contro un compagno

Sconosciuti hanno sparato due colpi di lupara contro l'abitazione del prof. Reale. Indignazione in tutta la città. CATANZARO, 8. Questa notte verso le ore 2,15 un vile e ignobile attentato è stato compiuto contro il compagno prof. Francesco Reale da Nicastro.

Dopo la decisione del PSI di passare all'opposizione Agliana: il PCI per una soluzione unitaria della crisi comunale

I socialisti non vorrebbero in Giunta i due assessori passati al PSIUP - Le proposte comuniste - Una linea da respingere

Dal nostro inviato

PISTOIA, 8. Da qualche giorno l'attenzione dell'opinione pubblica locale è attratta dalle vicende politiche che si stanno svolgendo nel Comune di S. Piero Agliana.

Da giugno in funzione il traghetto Bari-Ragusa. Un servizio di traghetto tra Bari e Ragusa (Jugoslavia) entrerà in funzione dal 1° di giugno prossimo.

Caltanissetta

Invano per dimostrare che gli scioperanti sono persone pericolose socialmente. Nessuno ha identificato negli imputati Caffa Paolo, Capizello Giovanni, Giuffrida Silvio, Quattrocchi Rocco e Vella Orazio, gli autori del danneggiamento della via Cocchiardi di Gela.

Crolla una speculazione della destra dc di Gela

Assolti cinque scioperanti accusati di danneggiamento aggravato. DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo la decisione del PSI di passare all'opposizione, il PCI per una soluzione unitaria della crisi comunale. I socialisti non vorrebbero in Giunta i due assessori passati al PSIUP.

Dal nostro inviato

PISTOIA, 8. Da qualche giorno l'attenzione dell'opinione pubblica locale è attratta dalle vicende politiche che si stanno svolgendo nel Comune di S. Piero Agliana.

Da giugno in funzione il traghetto Bari-Ragusa. Un servizio di traghetto tra Bari e Ragusa (Jugoslavia) entrerà in funzione dal 1° di giugno prossimo.

Caltanissetta

Invano per dimostrare che gli scioperanti sono persone pericolose socialmente. Nessuno ha identificato negli imputati Caffa Paolo, Capizello Giovanni, Giuffrida Silvio, Quattrocchi Rocco e Vella Orazio, gli autori del danneggiamento della via Cocchiardi di Gela.

Crolla una speculazione della destra dc di Gela

Assolti cinque scioperanti accusati di danneggiamento aggravato. DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo la decisione del PSI di passare all'opposizione, il PCI per una soluzione unitaria della crisi comunale. I socialisti non vorrebbero in Giunta i due assessori passati al PSIUP.

Una fetta di monte su cui sorge il paese marchigiano minaccia di franare

CUPRAMARITTIMA STA «CAMMINANDO»

38 famiglie hanno dovuto sgomberare le loro case - E' in atto un tentativo coraggioso: si cerca di asportare la parte più pericolante del monte - La «grande paura»

Dal nostro inviato CUPRAMARITTIMA, 8. Pattuglie di carabinieri, squadre di Vigili del Fuoco, camions e macchine escavatrici in azione: Cupramarittima è in stato di allarme e vive ore di ansia.

tutto drastica: si cerca di asportare la parte del monte più pericolante allo scoperto, fra l'altro, di alleggerire la pressione sulle pendici sottostanti.

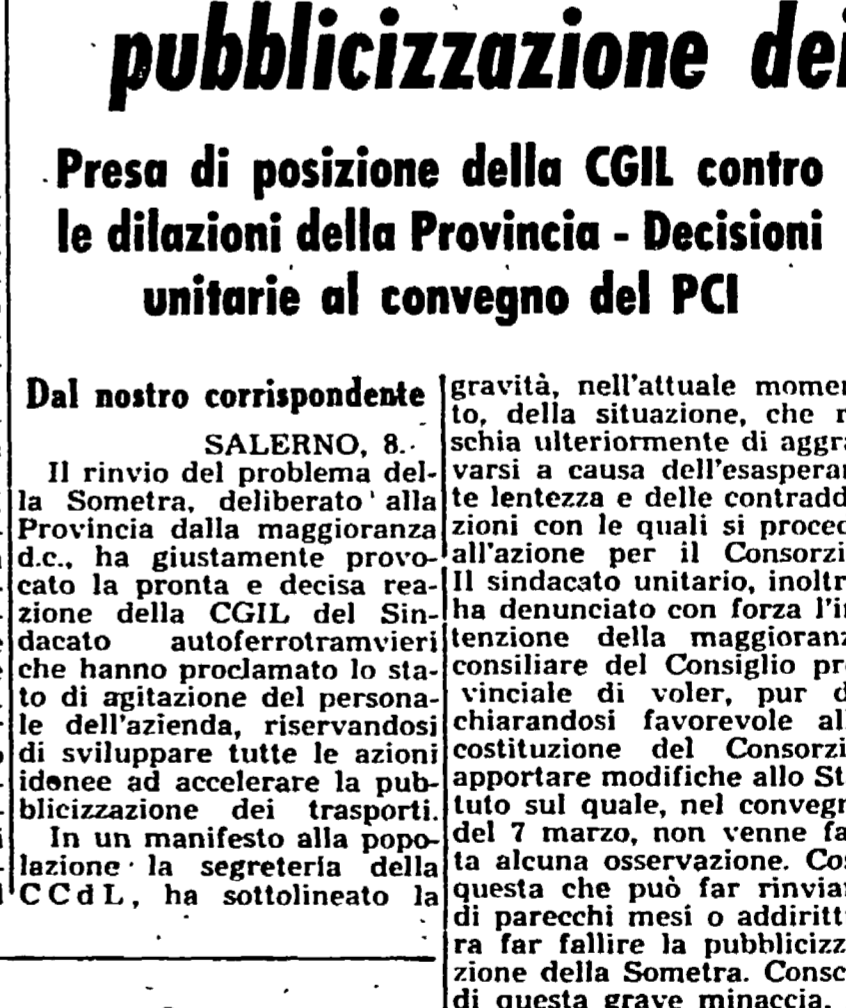
ce, stava demolendo il «balcone» di Cupramarittima, un largo spiazzo circondato da un muretto dal quale si può ammirare decine e decine di chilometri della riviera adriatica e, all'alba delle giornate chie-

re, vedere l'altra sponda, la Dalmazia. A seguire i lavori abbiamo trovato gruppetti di abitanti, i tecnici del Genio Civile ed anche il sindaco, dott. Rocchi con altri suoi collaboratori.

C'è un avviso del sindaco sul muro di Cupramarittima: «Il movimento di terra in atto sulle pendici della collina sulla cui sommità è situato il paese alto hanno messo in angoscia le famiglie abitanti i fabbricati esposti al pericolo d'investimento della massa di materiale che potrebbe staccarsi improvvisamente e precipitare».

Trentotto famiglie hanno dovuto sgomberare le loro case. Sono state allodgiate provvisoriamente nelle scuole del paese.

La natura è così bella qui, con il mare, la collina ricca di verde, gli splendidi panorami: pare impossibile che possa diventare teatro di una catastrofe.



CUPRAMARITTIMA — Le case fatte sgomberare, a lato della Statale Adriatica, nella parte bassa del paese

Walter Montanari

Comitato di agitazione per la pubblicizzazione dei trasporti

Presenza di posizione della CGIL contro le dilazioni della Provincia - Decisioni unitarie al convegno del PCI

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 8. Il rinvio del problema della Sometra, deliberato dalla Provincia dalla maggioranza d.c., ha giustamente provocato la protesta e decisa reazione della CGIL del Sindicato autoferromarittimo che hanno proclamato lo stato di agitazione del personale dell'azienda, riservandosi di sviluppare tutte le azioni idonee ad accelerare la pubblicizzazione dei trasporti.

Salerno

A proposito della bisca di Terni

Dal nostro inviato SALERNO, 8. Ho preso visione degli articoli pubblicati da «l'Unità» il 28 marzo 1964 a pagina 6 dal titolo «Indagini ferme per la bisca» ed il 2 aprile 1964 a pagina 4 dal titolo «Ventiduenne denunce per le notti verdi nell'ultimo dei quali si fa il mio nome».

Caltanissetta

Invano per dimostrare che gli scioperanti sono persone pericolose socialmente. Nessuno ha identificato negli imputati Caffa Paolo, Capizello Giovanni, Giuffrida Silvio, Quattrocchi Rocco e Vella Orazio, gli autori del danneggiamento della via Cocchiardi di Gela.

A proposito della bisca di Terni

Dal nostro inviato SALERNO, 8. Ho preso visione degli articoli pubblicati da «l'Unità» il 28 marzo 1964 a pagina 6 dal titolo «Indagini ferme per la bisca» ed il 2 aprile 1964 a pagina 4 dal titolo «Ventiduenne denunce per le notti verdi nell'ultimo dei quali si fa il mio nome».

Nozze

In Strongoli (Catanaro) si sono uniti in matrimonio il compagno Francesco Sama, dell'apparato della Federazione di Crotone, e la compagna Lina Lucante.

Laurea

Presso l'Università degli Studi di Pisa, relatore il chiarissimo prof. Vittorio Siroviti, si è laureata in scienze politiche discutendo la tesi sul tema «La questione meridionale e la Cassa per il Mezzogiorno».

m. f. Tonino Masullo